

**OGGETTO: Verifica presenza numero legale e comunicazioni**

**Presidente Loddo:** Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Verifichiamo il numero legale e quindi chiedo al Segretario di eseguire l'appello gentilmente. Grazie.

*Il Dottor Paggi, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale*

**Segretario dott. Paggi:** Grazie Presidente. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fargnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio. La seduta è legale.

**Presidente Loddo:** Sì, il numero è legale. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, al Sindaco, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa, da oltre 25 anni, per mezzo di Centro Mare Radio. Oggi abbiamo un solo punto all'ordine del giorno ovvero mozioni ed interrogazioni, ma prima ci dovrebbe essere una comunicazione sulla costituzione di un nuovo gruppo consiliare, quindi lascio la parola al consigliere Agaro. Prego consigliere.

**Consigliere Agaro:** Sì. Grazie Presidente. Signor Sindaco, consiglieri, assessori e delegati e cittadini tutti. È con onore e sono veramente fiero di annunciare a tutti voi la costituzione di un nuovo movimento politico locale, che è stato concepito diversi mesi fa, e che ha visto la luce all'inizio di gennaio. Questo movimento politico locale a cui io ho aderito e di cui sono fiero di fare parte, si chiama Ladispoli in Movimento. Le finalità e lo scopo del movimento politico che si costituisce in consiglio comunale, e quindi fa parte come gruppo integrante dello stesso, ha finalità che sono racchiuse nel nome stesso. Ladispoli in Movimento sta a significare che è un movimento prettamente locale e politico. Anche i colori del logo sono rossi e blu, ossia i colori della nostra Città; e Movimento rappresenta sia il tipo di associazioni e di organizzazioni appunto movimento, ed inoltre sta a significare le finalità del gruppo, ovvero di andare avanti, di far camminare la città, di portarla ad avere soluzioni. A far sì che lo stato in cui si trova, dove tutto è fermo, le opere pubbliche sono ferme, dove da quando è iniziata la nuova consiliatura non si è ancora toccato con mano la concretizzazione del programma elettorale con cui il centrosinistra ha vinto le elezioni, e Ladispoli in Movimento vuole dare uno stimolo all'amministrazione ed alla vita politica tutta, affinché la Città possa fare effettivamente un passo in avanti e realizzare tutte quelle proposte e promesse con cui si era impegnata in campagna elettorale. Il nostro movimento, cui ha aderito anche l'ottimo consigliere comunale Piero Ruscito, non vuole assolutamente essere superiore ad altri gruppi politici, o dimostrare di essere noi più bravi di loro. È invece caratterizzato dall'umiltà. Umiltà significa porsi al servizio della cittadinanza ed animati da spirito di servizio nei confronti dei cittadini; quindi senso del dovere, amore per la nostra Città, e far sì che questo spirito di servizio possa coinvolgere il maggior numero di cittadini nella vita politica ed amministrativa della nostra Città. Attualmente con la crisi dei partiti politici, è venuto meno quel filtro tra cittadini ed amministrazione. A livello comunale i cittadini si rivolgono direttamente al Sindaco, si rivolgono direttamente agli assessori, ingolfando la macchina amministrativa. Il Sindaco e gli stessi assessori non possono dare retta a 40.000 abitanti; c'è necessità di creare un filtro tra cittadini, amministratori e politici. E questo filtro vuole essere appunto il nostro Movimento. Quindi radicato sul territorio ed

essere presente 365 giorni l'anno e contribuire alla crescita sociale e politica della nostra Città. Far sì che la politica non sia avvertita più con una sorta di repulsione e far capire ai cittadini le problematiche che possono incontrare soprattutto in questa fase della vita politica cittadina e nazionale ed internazionale, di chi gestisce la macchina amministrativa. Quindi la nostra collocazione è sì all'interno della minoranza, però vogliamo essere propositivi, vogliamo collaborare con tutti i gruppi politici per migliorare la nostra città, per migliorare l'azione amministrativa, e per far sì che anche i funzionari i quali spesso sono lasciati soli, siano supportati da persone competenti e volenterose; e far sì che quell'errore del funzionario, che poi è errore dell'amministrazione ed errore del Sindaco possa essere quantomeno evitato e far sì che ne possa beneficiare la cittadinanza. Vogliamo far sì che le decisioni vengano prese nell'aula consiliare. Il consiglio comunale non si deve limitare a certificare le decisioni che sono state prese fuori dalla sede deputata ad assumere le decisioni importanti per la nostra Città. Il consiglio comunale non è uno studio legale o notarile dove viene certificata la volontà presa altrove. La volontà si deve formare in consiglio comunale, va discussa, e gli stessi cittadini devono avere la possibilità di capire chi ha proposto determinate scelte, chi si è assunto la responsabilità delle scelte. Tutti quanti devono poter partecipare attivamente alla discussione. Vogliamo anche contribuire a migliorare la qualità politica e dei politici, permettendo ai cittadini che veramente hanno la passione e la voglia di fare politica si possano avvicinare ad essa, e magari si possano formare dei giovani e dei non giovani, perché la politica è fatta anche di esperienza e di persone che abbiano una certa competenza, possano dare nuova linfa vitale alla azione amministrativa. Dobbiamo quindi abbandonare quella vecchia concezione che ho sentito da neofita quale sono io della politica in campagna elettorale, dove il bravo politico è colui che riesce a coniugare l'interesse pubblico con quello privato. Oppure ho sentito che il bravo politico è colui che invece di dare concretezza e fattualità alle idee ed alle proposte, è colui che invece riesce a convincere della concretezza delle proprie promesse che poi rimangono tali. È opportuno che ci sia un cambio di mentalità, una svolta che consenta alla cittadinanza di considerare la politica non più come un terreno inquinato, ma un prato fertile dove si possa andare e trovare le risposte e le soluzioni che vogliono. Io ringrazio tutti coloro che hanno voluto la costituzione di questo Movimento, iniziando dal più diversamente giovane che è Domenico De Carolis, al bravo Fabio Capuani, a Marco Pecorella, a Piero Ruscito e tutti gli altri che, ripeto, hanno fortemente voluto questo gruppo il quale agisce a livello prettamente territoriale ed è composto da soggetti di diversa provenienza politica, le cui idee sono unite da un unico comune denominatore, quello del bene e dell'amore per la nostra Città. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Agaro. Rapidamente ad integrazione il consigliere Ruscito, poi il Sindaco ed infine Cervo.

**Consigliere Ruscito:** Grazie Presidente, solo per confermare la mia adesione personale a questo gruppo, e nel confermare alcune formalità. Agostino Agaro sarà il capogruppo di Ladispoli in Movimento. E poi una comunicazione ai presidente delle commissioni, ovvero io farò parte di tutte le commissioni consiliari e dunque le convocazioni arriveranno sempre a me ed io ovviamente le girerò ad Agaro, e poi uno di noi parteciperà a tutte le commissioni. Quindi chiedo ai presidenti di convocare me alle prossime commissioni in nome e per conto di Ladispoli in Movimento.

**Presidente Loddo:** Solo per completezza, una nota sia vostra che del PDL per riarticolare le commissioni affinché ci sia una uniformità di convocazioni senza rischiare di saltare qualche convocazione. Ha chiesto la parola il Sindaco e poi Cervo.

**Sindaco Paliotta:** Grazie Presidente e buonasera a tutti coloro che ci ascoltano. Senza entrare nelle motivazioni che portano alla nascita di un nuovo gruppo, perché non mi compete, prima di tutto voglio rinnovare gli auguri di buon lavoro sotto questa veste leggermente diversa ai consiglieri che ne faranno parte. Devo dire che ho apprezzato il tono ed anche i contenuti dell'intervento in gran parte condivisibili proprio perché tendono a quell'auspicio di collaborazione che è essenziale in un consiglio comunale. Inoltre condivido che molte cose debbano cambiare, parlo in generale in Italia e quindi anche a Ladispoli. Spesso si sente parlare di rinnovo ed è vero, le cose si evolvono sempre e quindi bisogna non bloccarle, ma rinnovarle. Qualche volta la parola rinnovare significa anche tornare ai valori originari. In questi giorni abbiamo assistito ai discorsi dei Presidenti della Camera e del Senato che hanno rivendicato una validità della Costituzione e spesso quando ci si allontana dai valori in essa espressi, si incappa in errore. E quindi bisogna rinnovare anche tornando ai valori originari. Mi ha colpito una frase detta in Parlamento, la politica deve tornare ad essere passione e sentimento. Io penso che per molti di noi già lo sia, però nel momento in cui ce ne dimentichiamo dobbiamo tornare a far sì che la politica sia passione, sentimento e disinteresse per gli scopi personali e fatta solo per l'interesse della Città. Quindi ripeto ho apprezzato i toni oltre che il contenuto dell'intervento del consigliere Agaro, e spero che questo voglia dire una collaborazione ancora più forte all'interno del consiglio comunale.

**Presidente Loddo:** Grazie Sindaco. Prego consigliere Cervo.

**Consigliere Cervo:** Grazie Presidente e buonasera a chi ci ascolta. Personalmente voglio fare gli auguri prima di tutto ad Agostino Agaro, e sono convinto che questa nuova avventura che ha messo in campo lo porterà a compimento di grandissimi risultati. Lo conosco da tantissimi anni a livello personale. E certamente la sua correttezza e trasparenza, sulla sua voglia di costruire e sullo spirito di volere stare accanto ai cittadini, sono qualità che non gli sono mai mancate. Poi supportato da altre persone, a cominciare da Piero Ruscito e gli altri nomi che ho sentito e che conosco da parecchio tempo, sono persone che si sono sempre contraddistinte per la loro passione politica. Sono certo che questo Movimento raggiungerà i traguardi più ambiti ed ambiziosi. Sottolineo che in questa fase sono sempre più necessarie le associazioni e poi i partiti quali realtà intermedie per interfacciare i cittadini in quella che è l'amministrazione e la politica in generale. I cittadini non possono avere voce tramite strumenti freddi quali internet od altro. Io credo che i cittadini debbano dare voce e trasmettere le loro idee tramite facce che hanno il coraggio di guardarsi e confrontarsi viso a viso. Preferisco queste realtà che sorgono dal basso e che danno voce ai problemi basilari. Sono certo e convinto, conoscendo anche le persone che ne fanno parte, che il traguardo che vi siete posti, sarà un traguardo a cui arriverete con facilità. Quindi un augurio da parte mia a livello personale, grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Cervo. Se non ci sono altri interventi, mi associo agli auguri di buon lavoro che sono stati espressi dai colleghi consiglieri. C'è il consigliere D'Alessio, prego.

**Consigliere D'Alessio:** Il gruppo PD è d'accordo sulle motivazioni che hanno portato alla nascita di un nuovo gruppo, ovvero Ladispoli in Movimento. Abbiamo sentito l'impegno che si vuol mettere in campo con questo Movimento che vuole fare il bene di Ladispoli. Credo che questa sia la parola fondamentale, i cittadini. E poi realizzare il bene della Città, alcuni servizi ed alcuni fatti che Ladispoli come Città deve riuscire a portare a compimento, attraverso procedure politiche ed amministrative che in questo momento sono molto difficili, anche sotto il profilo economico.

Quindi lavorare in questa direzione vuol dire che tutti ci muoviamo per il bene di Ladispoli, e questo è un forte impegno affinché tutti possiamo lavorare insieme per il bene comune di Ladispoli.

**Presidente Loddo:** L'unica raccomandazione al gruppo è fornire la comunicazione della costituzione e l'indicazione del capogruppo che già è stata comunque fatta. Faccio questa raccomandazione solo per salvare la forma, questo già in sostanza sarà acquisito agli atti. La stessa raccomandazione la faccio al capogruppo del partito del PDL affinché vengano riarticolati i componenti delle commissioni consiliari. Il consigliere Cagiola chiede cinque minuti di sospensione e vengono accordati.

*Sospensione del consiglio comunale*

*Alla ripresa dopo la sospensione*

**OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni**

**Presidente Loddo:** Il Segretario Comunale ha rilevato che i consiglieri sono gli stessi al momento della sospensione, e quindi possiamo procedere con l'ordine del giorno del consiglio comunale. Come eravamo rimasti d'accordo alla conferenza dei capigruppo, iniziamo con le interrogazioni. C'è una interrogazione scritta presentata dal consigliere Grando ed iniziamo da questa, e poi subito dopo si erano presentati nell'ordine Penge, Cagiola, Agaro ed Asciutto. Prego il consigliere Grando di leggere all'assise l'interrogazione grazie.

**Consigliere Grando:** Grazie Presidente e buonasera a tutti i presenti. La leggo o la riassumo brevemente? La leggo. Oggetto: Interrogazione scritta – richiesta chiarimenti gestione parcheggi a pagamento del Consorzio Marina di San Nicola. Il sottoscritto Alessandro Grando chiede alla signoria vostra, riferendomi al Sindaco, di essere informato sul rapporto in essere tra il Comune ed il Consorzio Marina di San Nicola, in merito alla gestione dei parcheggi a pagamento attivati nelle strade del comprensorio. In particolare chiede di conoscere quale forma contrattuale di affidamento dell'appalto sia stata adottata, quale sia la durata, i suoi contenuti, e come vengono ripartiti gli introiti provenienti dalla sosta a pagamento, e le entrate che pervengono al Comune dalle violazioni accertate dal personale addetto alla vigilanza di dette aree a pagamento. Le chiedo inoltre di disporre una verifica su tutto il territorio del Comune di Ladispoli circa il rispetto dell'articolo 7, comma 8, del Codice della Strada. Questa è l'interrogazione.

**Presidente Loddo:** Risponde il Sindaco, prego.

**Sindaco Paliotta:** Grazie Presidente. I parcheggi nella località San Nicola sono stati istituiti ed autorizzati con una delibera della giunta comunale, ovvero la numero 34 del 17 febbraio 2009, in seguito alla richiesta inoltrata dal Consorzio in data 31 ottobre 2008. quindi l'affidamento poi è stato fatto dal Consorzio, il Comune, diciamo, ha autorizzato il Consorzio e poi quest'ultimo ha effettuato l'affidamento. Per quanto riguarda gli introiti, per quello che sappiamo, l'introito va alla ditta affidata tria, diciamo concessionaria dell'appalto, che da una percentuale al Consorzio di San Nicola; questo per quanto riguarda il ticket. Per quanto riguarda le multe, sono totalmente riversate al Comune; vengono pagate totalmente al Comune. Per quanto riguarda la verifica dei parcheggi, per quanto riguarda il centro, i parcheggi a pagamento a Ladispoli sono 417 stalli, su un totale di 1.600 parcheggi disponibili; quindi sono il 30% e dunque vi è il rispetto della normativa. Se poi mettiamo i parcheggi che sono al di fuori dei due fiumi e della ferrovia, sicuramente stiamo, perché dove non ci sono assolutamente parcheggi. No, no qui parliamo di Ladispoli, ma chiaramente Ladispoli è cinque volte, sei volte quindi questa proporzione. Quindi tornando a Ladispoli, ci sono 1.600 parcheggi tra ferrovia, mare, Fosso Vaccina e Sanguinara. Di questi il 30%, questi poi sono i dati che ci dà l'ufficio ma, francamente sono anche di meno; comunque stiamo al 30%. Se allarghiamo fuori, e quindi il perimetro urbano sempre senza San Nicola, stiamo a 3.500 parcheggi, di cui soltanto 400 a pagamento. Sì, non ho il dato di San Nicola francamente, perché la richiesta sembrava indirizzata alla Città.

**Presidente Loddo:** Prego consigliere Grando per dichiararsi soddisfatto o meno.

**Consigliere Grando:** Purtroppo devo considerarmi insoddisfatto, già dal fatto che non si consideri San Nicola come Comune di Ladispoli, visto che il dato è riferito solo a Ladispoli inteso come parte centrale, quando io pensavo che San Nicola facesse parte del nostro Comune. Io ho una copia della

delibera numero 34 del 17 febbraio 2009, con cui la giunta dà appunto l'autorizzazione al Consorzio per l'attivazione dei parcheggi e definisce le modalità di attuazione. Tra queste c'è l'individuazione degli stalli che deve essere autorizzata dal Comune, e dovrà essere previsto nel territorio un equivalente numero di stalli per la sosta non soggetta a pagamento. Quindi queste sono le indicazioni che il Comune faceva al Consorzio all'epoca, quando è partito il servizio. Io ho avuto modo di verificare, perché contestualmente, con la massima fiducia in chi il Sindaco ha incaricato di fare questo controllo, l'ho fatto anche io. E devo dire che, a parte come il dice il Sindaco, Ladispoli parte centrale, anzi il territorio di Ladispoli escluso San Nicola, credo che San Nicola sia totalmente fuori norma, nel senso che non è nemmeno paragonabile il numero dei parcheggi, degli stalli blu rispetto a quelli bianchi; io ne ho contati circa una decina a Largo Saturno, di più non ne ho trovati sinceramente. E vedere che qui invece sono previsti lo stesso numero di bianchi e blu, è qualcosa di preoccupante. Non capisco in base a quale normativa è stato autorizzato il Consorzio ad attivare i parcheggi a pagamento ovunque, compreso i prati, cioè ci sono dei parcheggi a pagamento disegnati con il blu sul verde, sulle cunette. Il Presidente ride, perché fa sorridere ma la questione invece è seria. Quindi magari ragioneremo su questo argomento, e se è possibile esorto il Sindaco a fare una verifica anche all'interno del Consorzio per verificare. Io non faccio pressioni sulla tempistica, ma quantomeno che si arrivi alla soluzione della vicenda.

**Sindaco Paliotta:** Chiederemo al Comando dei Vigili Urbani un conto complessivo su tutta Ladispoli, su tutto il perimetro del nostro territorio, e poi anche questa verifica su San Nicola.

**Presidente Loddo:** Grazie Sindaco.

**Consigliere Grandi:** Grazie. Solo per dire, nella delibera e nel Codice della Strada è previsto che i parcheggi a pagamento devono essere in eguale misura ad una distanza ravvicinata da quelli liberi. Quindi il conto totale va bene, ma non è indicativo di quello che potrebbe essere il problema nella zona specifica, solo per precisare. Vado avanti con un'altra interrogazione che riguarda l'impianto della Recin ai Monteroni. Per chi ancora non conoscesse la questione, faccio un brevissimo riassunto. La Recin apre nel 2005 nel quartiere Monteroni con l'allora approvazione dei politici, alcuni dei quali sono presenti in questa Aula, senza in quel momento particolari proteste da parte dei cittadini residenti. Un impianto nel quale vengono trattati rifiuti inerti provenienti dai cantieri, come mattoni, cemento e quanto altro, materiali biodegradabili provenienti da parchi e giardini, quindi piante ed alberi, che poi vengono trasformati in compost utilizzabile in agricoltura. Questo impianto quindi offre un servizio importante alla Città, ed il Comune stesso se ne è servito per anni per lo smaltimento del verde comunale. E credo di poter dire, senza timore di essere smentito, che da quel momento in poi, dall'apertura della Recin è diminuito quello spiacevole fenomeno delle discariche abusive che si creavano, quali i depositi abusivi di calcinacci. Va inoltre precisato che la Recin ha sempre operato nella totale legalità e qualità tecnica, in quanto ha sempre ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie, quali le autorizzazioni per le emissioni in atmosfera, l'autorizzazione per il trattamento speciale dei rifiuti non pericolosi, non inquinanti, non nocivi, che non recano danni alla salute dell'ambiente; ancora l'autorizzazione regionale per il trattamento della palma infetta. Ha inoltre il parere favorevole della Regione, della sovrintendenza dei beni archeologici e della Asl. Ad un certo punto i titolari, credo registrando un incremento delle attività e il suo buon andamento, propongono di aumentare queste quantità lavorate e di realizzare un piccolo centro di compostaggio. Da quel momento forse Sindaco è partito il caso Recin, lei a quell'epoca faceva politica, io no e non ero purtroppo nemmeno nel Comune di Ladispoli perché ero fuori per lavoro,

ma credo che in quel momento sia scoppiato il caso Recin, perché all'epoca dell'apertura non si era verificato quello scandalo che invece oggi tutti noi abbiamo registrato. E c'è stata anche la creazione di un comitato spontaneo dei Monteroni, che non è il comitato di quartiere, va fatta questa distinzione, perché neanche il comitato di quartiere dei Monteroni ha aderito in blocco a questo comitato spontaneo. Ed è cambiato anche l'atteggiamento dell'amministrazione nei confronti di questo impianto che proprio quest'ultima aveva autorizzato. Ho avuto modo di raccogliere anche diversi articoli, il Sindaco motiva questa scelta principalmente con l'incompatibilità di questo impianto con la vocazione agricola dei terreni circostanti. Quindi io sostanzialmente vorrei sapere, all'epoca nel 2005 fu autorizzato. Quindi all'epoca era compatibile. Quando fanno la proposta di aumentare la lavorazione, di creare un piccolo centro di compostaggio diventa incompatibile. Allora vorrei sapere, considerando che noi ci troviamo di fronte ad un impianto che non inquina, un impianto che ha passato tutte le ispezioni possibili, che è in regola con tutte quelle che sono le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia e quanto altro, mi domando per quale motivo ci sia stato questo cambiamento da parte dell'amministrazione. E nello specifico, cosa c'è di incompatibile tra un terreno agricolo ed una società che trasforma il verde in concime che si riutilizza sugli stessi? Io questa cosa non sono riuscito ad incastrarla così bene. Pensate che per esempio, per dire che la protesta contro la Recin non è una cosa così trasversale, addirittura il Comitato Rifiuti Zero di Ladispoli si è espresso negativamente su questa chiusura, definendo la Recin una attività fondamentale per il ciclo dei rifiuti di Ladispoli. Poi ci sono anche altri aspetti. Attualmente il Comune di Ladispoli non conferisce più il verde alla Recin, questo credo da qualche mese, e lo porta in un impianto di Santa Marinella che a quanto mi risulta, è anche sprovvisto dell'autorizzazione, che invece la Recin ha, per lo smaltimento della palma infetta. Non so se sia stato richiesto al momento dell'accordo con questo impianto questa certificazione, senza la quale non possono accettare questo tipo di materiale. Eventualmente gradirei averne una copia se possibile. Oltretutto vorrei precisare un fatto che magari non è stato contemplato. Con la chiusura della Recin, che purtroppo sappiamo avverrà da qui a breve, cresce anche la possibilità di ricominciare a vedere per Ladispoli le discariche abusive di calcinacci che una volta si vedevano, e che comporteranno un aggravio di spesa per essere smaltite, oltre alle conseguenze negative per l'ambiente che sicuramente l'amministrazione non vuole. E poi c'è un aspetto, forse quello più importante che riguarda il lato umano. Questa ditta, oggi in Italia ci sono tante ditte che chiudono perché c'è la crisi del mercato del lavoro, questa ditta invece che va bene, che dà lavoro, chiude per volontà di una amministrazione comunale. Ed operai, la maggior parte ladispolani, si ritroveranno senza lavoro. Io credo che questo sia l'aspetto più spiacevole della vicenda. So che lei dirà che c'è stata una delibera del consiglio comunale che all'unanimità si è espressa contro il compostaggio, questo io lo so. Ma come all'epoca si esprime il consiglio comunale di allora, gradirei che si esprimesse il consiglio comunale di oggi. Perché quel consiglio comunale non c'è più. A parte pochi esponenti, è stato totalmente rinnovato, quindi magari il consiglio comunale rinnovato ha un'idea rinnovata su questo impianto e sul trattamento dei rifiuti che, ripeto, non si tratta di una discarica. La Recin non è una discarica ma un impianto che trasforma il verde in compost ed i rifiuti inerti in materiale riutilizzabile. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie a lei consigliere Grando. Risponde il Sindaco, prego.

**Sindaco Paliotta:** Lei ha intuito che io avrei cominciato proprio da quella delibera del consiglio comunale. Delibera che è di due anni fa, la quale diceva che dava un anno di tempo per trovare una

soluzione. Quindi questa è la dimostrazione che non c'è stata una volontà di chiusura e di ostacolo all'attività, e lo dimostra il fatto che anche personalmente mi sono assunto, non dico la responsabilità ma la decisione di proseguire per trovare una soluzione. Ad esempio, questo impianto è autorizzato fino a giugno, ed è passato molto tempo da quella delibera del consiglio comunale. Ma è passato molto tempo non perché abbiamo pensato ad altro, o meglio non abbiamo perso tempo; è passato del tempo ma non abbiamo perso tempo. Io avevo detto in quel consiglio comunale, vediamo di coinvolgere anche le realtà dei comuni circostanti perché, diciamo, noi siamo il Comune più piccolo di tutto quanto il litorale, ed è probabile che ci possano essere soluzioni. Soluzioni in che senso. L'impianto che lei richiama è sicuramente un impianto non inquinante. Il problema che si pone in quel quartiere è che, superata una certa quantità di materiale, il cattivo odore o le polveri che si sollevano possono creare problemi ad abitazioni, antecedenti tra l'altro alla nascita dell'impianto, che stanno a decine di metri e non centinaia dall'impianto stesso. Cioè, esistono impianti che per loro natura, a parte che ormai non dovrebbe più esistere nessun impianto inquinante per legge; laddove un impianto produce materiale inquinante deve depurare; questo in generale. In questo caso, parlando di verde e di inerti, il problema non è l'inquinamento in sé, è la distanza dalle abitazioni, e questa è una norma importante. Ed è qui che è nato il problema fondamentale. Aumentando la quantità e gli effluvi che vengono da quell'impianto sono sorti i problemi. Tra l'altro lei ricordava una infuocata assemblea; io non c'ero a quella assemblea ma quest'ultima fu anche molto strumentalizzata. Gente che abitava a 10 km di distanza fu chiamata a protestare non sapendo nemmeno perché lo facesse. Detto questo, il consiglio comunale sapeva bene quando ha provveduto a deliberare l'oggetto della delibera stessa. Io da quel giorno in poi, mi sono mosso per Bracciano, per Cerveteri cercando una soluzione che coinvolgesse anche gli operatori, nonché i proprietari dell'attuale impianto. E ci siamo recati a diversi incontri a cui hanno partecipato altri sindaci ed i proprietari dell'impianto per vedere se era possibile spostarlo, ma non perché siamo egoisti; perché noi ospitiamo nel nostro territorio un depuratore ed abbiamo già deliberato diverse volte che se volessero allacciarsi al nostro depuratore altri comuni, noi lo accetteremmo perché non modificherebbe lo status della situazione del nostro luogo. Quindi, questo abbiamo offerto a livello di intesa, ovvero lavoriamo insieme per trovare un sito che possa essere più soddisfacente. Devo dire che c'è stato un inizio di dialogo con il Comune di Cerveteri ed i proprietari dell'impianto, ed è stata presentata alla Provincia una ipotesi di delocalizzazione però con una struttura più grande, ovvero un impianto di compostaggio. E questo non era negli accordi. Negli accordi c'era di cercare di delocalizzare l'impianto così come è. Invece in Provincia è stato presentato un progetto per un impianto di compostaggio che è una cosa molto diversa. Comunque, i comuni vicini hanno rinnovato la loro disponibilità nel proseguire questo percorso, mentre i titolari mostrano una volontà improntata al non voler continuare su questo percorso di collaborazione e delocalizzazione. Quindi la volontà non è certo la nostra, loro hanno interrotto un percorso condiviso, intanto presentando un progetto che non rientrava negli accordi, e poi abbandonando l'idea di una possibile delocalizzazione. Anche io in parte sono preoccupato, e non abbraccio la tesi di color che dicono "l'importante è che stia lontano da me, poi quello che succede non mi importa"; oppure "l'antenna va bene a casa d'altri, l'importante è che non venga fatta da me". Io penso che un Comune abbia il compito della gestione complessiva del territorio, dal punto di vista della depurazione, dello smaltimento dei rifiuti. Pertanto da una parte la via maestra è quella di continuare a lavorare con Bracciano, Cerveteri per trovare una ipotesi che sia lontano chilometri dalle case e dalle terre a destinazione agricola; perché il problema che si è posto adesso è il cambio



di destinazione. Faccio presente che nel momento in cui passasse l'ipotesi di cambio di destinazione da terreno agricolo ad industriale, a quel punto potrebbero essere realizzati impianti di tutt'altra natura, e quindi su questo si è poi bloccato il consiglio comunale. Tra l'altro faccio presente che quella zona sta assumendo una veste turistica, agricola ed enogastronomica, perché stanno nascendo molte realtà di bed and breakfast, agriturismi, e quindi di fatto quel comprensorio molto piccolo e più si va avanti, più avrebbe difficoltà ad ospitare un impianto che, nella logica giusta, imprenditoriale, si sviluppa. Come diceva lei, se un settore va bene, l'impianto cresce. Ed allora questa crescita entra in conflitto con un altro tipo di sviluppo che è quello agricolo – culturale di quel territorio. Io penso che piuttosto che arrivare al conflitto, bisogna collaborare anche con gli altri comuni intorno, perché non si può pensare che, ad esempio, si gettino liquidi nel fiume tanto poi vanno da un'altra parte. O si producano vapori, come è successo con la centrale di Civitavecchia, tanto poi il fumo va in un altro comune. Una volta che avremmo superato questa logica, creando magari dei consorzi per la gestione dei rifiuti, io penso che avremmo trovato una soluzione; tra l'altro coinvolgendo l'imprenditoria privata. Perché oggi i comuni possono dire dove può sorgere un impianto ma nessun comune è poi in grado di realizzarlo. Perché agli stessi imprenditori può essere offerta un'altra possibilità in un altro luogo. E mi dispiace che questa strada che io per primo rivendico di aver portato avanti, sia stata abbandonata da coloro che gestiscono questo impianto. Ripeto, c'è una ipotesi precisa che riguarda un altro territorio. Se quella ipotesi viene coltivata, forse potremmo aver risolto il problema.

**Presidente Loddo:** Grazie Sindaco. Consigliere Grando, per dichiarare se è soddisfatto o meno.

**Consigliere Grando:** Innanzitutto mi riallaccio al discorso del cambio di destinazione. Io ho una copia della sentenza del Tar dove leggo che il problema non è il cambio di destinazione dell'area, in quanto l'accettazione del progetto in sé costituisce variante urbanistica, quindi il problema non è se quello sia un terreno agricolo o meno. Appunto non lo leggo ed inoltre gli impianti di smaltimento non devono essere collocati per forza in zone industriali. Possono essere allocati anche in altre zone. La variante, diciamo così, nasce spontanea. Mi volevo riallacciare alla parte iniziale dell'intervento del Sindaco dove parlava di collaborazione. Mi risulta, oltre alla ipotesi di delocalizzazione che ancora non ha preso forma, che innanzitutto parliamo di de localizzare questo impianto a 500 metri di distanza nel Comune di Cerveteri. Quindi non è che allontanandolo di poche centinaia di metri risolveremmo il problema dei cittadini di Ladispoli che non lo vogliono vicino casa perché le quantità lavorate sono eccessive, ed eccessive sono le esalazioni, che tra l'altro provengono anche dalle stalle che sono presenti a pieno titolo nei terreni circostanti. Risulta a me, e non so se all'amministrazione sono pervenute comunicazioni del genere, che la Recin abbia rinunciato all'ampliamento delle quantità lavorate con la creazione dell'impianto di compostaggio. Quindi mi domando, se nel 2005 è stato autorizzato quel tipo di impianto con quel quantitativo di lavorato, perché non continuare su quella scia, ed andare magari ad incidere con male odori o traffico eccessivo di camion in quella zona. Io lascio questa riflessione a lei ed ai consiglieri comunali.

**Sindaco Paliotta:** Per quanto riguarda la variazione vale esattamente quello che avevo detto. L'approvazione per esempio di un porto, di un progetto di porto, vale automaticamente come cambio di destinazione. E poi nel momento in cui quell'area è soggetta ad un cambio di destinazione è chiaro che può sorgere anche qualche altra cosa. Comunque è chiaro che ci siamo capiti su questo aspetto. Sull'altro aspetto, io raccolgo l'invito alla riflessione, anche perché tra le persone più preoccupate ci sono io visto che la questione è di natura igienico- ambientale della

Città. Quindi stia tranquillo perché non prendo decisioni così tranquillamente. Quindi questo invito alla riflessione lo accolgo e penso che ci sarà modo da qui al 30 giugno di ritornare sull'argomento.

**Presidente Loddo:** prego consigliere Penge

**Consigliere Penge:** Buonasera a tutti. Farò due interrogazioni brevi. La prima riguarda la riasfaltatura di alcuni tratti di strada. Siccome abbiamo letto l'articolo, penso che lo abbiano letto tutti i cittadini, vorremmo sapere con quale criterio è stata prevista questa riasfaltatura che, come vediamo, è stata fatta in alcuni tratti brevissimi che non superano nemmeno i 200 metri e, soprattutto, è stata lasciata intatta la strada vecchia ai lati, ai bordi. E vorremmo sapere anche quale criterio è stato seguito per fare questo, chi ha autorizzato questo tipo di manutenzione; e poi vorremmo sapere quale sarà il manto da applicare, cioè quanti centimetri. Questo perché se rimane come in questi giorni, ci preoccupiamo perché pensiamo che non è possibile fare interventi di questo genere. Quando il cittadino contribuente paga le tasse, non può poi ritrovarsi con queste strade. La città è ridotta ad una groviera e moltissime macchine rompono sia le sospensioni che le ruote e pensiamo che questa cosa non sia ammissibile. Vorremmo sapere se l'amministrazione intenda chiedere a queste ditte dei risarcimenti. La seconda interrogazione riguarda l'antenna di telefonia mobile di Via delle Primule che dovrà essere installata. Noi oggi non sappiamo, dato che non sono state fatte commissioni a che punto è l'iter, e se l'amministrazione alla fine ha intenzione di farla installare oppure no.

**Presidente Loddo:** Risponde il Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Allora noi abbiamo attuato un piano di intervento su alcuni tratti, fondamentalmente sono i tratti di entrata e di uscita dalla Città che sono quelli che sopportano maggiormente un peso di passaggio molto superiore alle traverse ed alle zone periferiche. Io pensavo che lei avesse capito che quei lavori sono stati fermati perché ha piovuto. Si è iniziato a lavorare, poi sono iniziate le piogge e mi sembra che qui tante volte è stato detto, in parte giustamente ed in parte no. Se si fosse continuato a lavorare in quei tratti, lo si sarebbe dovuto fare mentre pioveva. Allora quei tratti sono per ora fermi; quando si deciderà ad uscire il sole si verranno coperte interamente. Ripeto lo faremo nei tratti di entrata e di uscita dalla Città dove il carico è molto elevato. Per quanto riguarda la Città, saranno riempite le buche sempre nel momento favorevole da un punto di vista climatico. Dico però sin da ora che stiamo per contestare, io ho chiesto una verifica intanto delle date di ultimazione di alcune strade che sono state asfaltate non tanto tempo fa; ho chiesto anche la verifica delle norme che prevedono il danno verso la ditta nel caso in cui il manto non sia stato quello giusto e soprattutto non sia stato raggiunto il risultato che doveva avere. C'è quantomeno un minimo di durata, e mi sembra che alcune strade non abbiano avuto questo minimo. Su questo dunque, stiamo per far partire questa verifica tecnica che le assicuro sarà molto approfondita. Per dirla in parole molto semplici, non siamo assolutamente soddisfatti se mettiamo da una parte la spesa, dall'altra il risultato. Con tutta la comprensione possibile, Ladispoli è una Città che ha 30 km di strade urbane; in alcuni punti il terreno è argilloso e quindi probabilmente qualche problema c'è stato anche per quello. Però pur volendo mettere avanti tutte queste giustificazioni parziali, non siamo assolutamente soddisfatti del risultato, se mettiamo sull'altro piatto della bilancia le spese affrontate. Soprattutto con riguardo ad alcune strade che sono state asfaltate non più di due anni fa. Comunque i lavori sono stati fermati in attesa che torni il sole. Sulla questione dell'antenna, noi abbiamo avuto un ulteriore incontro con i rappresentanti della

zona. Abbiamo sottoposto all'attenzione tutte le richieste ed in particolare quelle riguardanti il tipo di antenna, l'altezza, la profondità degli impianti anche alle ditte da un punto di vista tecnico. Visto che non c'è un grande entusiasmo da parte loro, abbiamo chiesto allo studio tecnico del Comune ed all'avvocatura del Comune non solo di darci una loro versione ma anche supporto nella richiesta che vogliamo fare, e quindi siamo in attesa della loro relazione; poi faremo un'altra commissione per decidere in maniera definitiva.

**Presidente Loddo:** Grazie Sindaco. Prego consigliere Penge, per dichiarare se è soddisfatto o meno.

**Consigliere Penge:** Sì, sono soddisfatto. Sindaco, da una parte è meritorio sentire a volte un Sindaco che dice non siamo soddisfatti dei lavori che sono stati eseguiti. Però dall'altra parte Sindaco, come io ho sempre ripetuto, lì c'è un problema a priori. Il problema è che i lavori vanno organizzati prima con dei tecnici con tutti i rilievi del caso. Qui abbiamo una strada che comunque ai lati non sarà fatta, questo si è capito anche dagli articoli che sono stati fatti sul giornale. Presentare un'opera di questo genere, in queste condizioni, è meglio non farla. Perché invece di fare un piccolo tratto è meglio aspettare tempi migliori. Per quanto riguarda la seconda interrogazione, ci auguriamo che con le valutazioni che verranno fatte, venga individuato un sito più idoneo e su questo c'è l'impegno di tutti. Grazie ho terminato.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Penge.

**Sindaco Paliotta:** Consigliere Penge, quanto volte è stato detto che è inutile tappare la singola buca. Allora, il tratto di Via Taranto che va dalla BNL all'uscita se mi consente, lì ci passano 10.000 macchine al giorno. Ed allora invece che tappare le buche lo abbiamo rifatto. Siccome le disponibilità finanziarie sono quelle che sono, ai lati il carico è diverso perché un autobus od un camion non passa ai lati perché lì è sempre parcheggiato. Quindi stia tranquillo. Se lei rifà il centro di quella strada, perché ai lati ci sono le macchine parcheggiate dalla mattina alla sera.

**Presidente Loddo:** Prego consigliere Cagiola

**Consigliere Cagiola:** Buonasera ai presenti ed a chi ci ascolta da casa. Parto sulla falsariga del consigliere Penge. Quell'opera che stanno facendo a Via Taranto rientra, ed il dirigente dell'area IV l'ha individuata, nelle opere di manutenzione straordinaria del manto stradale. E come viene finanziata? In un quadro economico ben individuato, che il dirigente dell'area IV avrà, quegli interventi vanno fatti con le economie provenienti dal contratto d'appalto che nella nostra Città, è stato aggiudicato per € 181.820 al netto dell'iva. La cosa che mi preoccupa, è che al di là che non ci sono i soldi per finanziare questo, perché io ho già le fatture del 2012, non ci sono economie ma c'è un aggravio di spesa che supera i 100.000 euro. Quindi già dovranno essere trovate delle coperture per l'ordinaria manutenzione. È la straordinaria manutenzione non so come verrà finanziato. Ma lo appureremo insieme perché lo scopo del consiglio comunale è proprio appurare questi movimenti e queste manovre affinché vengano fatte, tra virgolette, nel rispetto delle norme. Quindi solo per qualificare meglio questo discorso mi permetto di fare questo piccolo inciso in modo da chiarire come si può fare un intervento di questo tipo. Al di là questo della scelta tecnica di fare o no il centro di una strada, quello lo lasciamo al fritto misto del dibattito politico, perché una strada va fatta da bordo a bordo, e non solo cavalcando il centro, altrimenti si verifica uno scollamento di adesione tra le parti vecchie e nuove e si ripresenta il degrado imminente sul manto stradale

effettuato. Lì dovremmo poi essere bravi noi a farci risarcire dalla ditta che effettua quell'intervento in danno, perché c'è una garanzia che va appurata e che ha un determinato numero di anni. Questo lo ha detto anche lei Sindaco, l'amministrazione appurerà che le strade fatte poco tempo fa, come mai sono già in questo stato. Sicuramente l'intervento fatto non è un intervento qualificato, non è stato verificato il sottofondo, con i mezzi pesanti che passano dentro la città si riapre l'asfalto. Quindi sarà nostra cura lavorare in commissione ed appurare se ci sono delle mancanze e far pagare chi deve pagare. Chiusa questa parentesi, la mia interrogazione verte su questo tema. Nella scorsa seduta di consiglio, che risale a due mesi e mezzo fa, noi come opposizione avevamo fatto un'interrogazione che riguardava la manutenzione del manto stradale. Siamo riusciti ad avere il contratto d'appalto, perché era quello che chiedevamo al Sindaco. Ne ho avuto modo di discuterne anche con il Sindaco stesso. Io voglio fare chiarezza Presidente se mi consente dieci minuti perché è importantissimo. Cinque minuti lo riduco.

**Presidente Loddo:** Sì, solo per ricordare che il 21 marzo ci sarà una commissione specifica sull'argomento, e che lo strumento dell'interrogazione non consente di dilungarsi eccessivamente, quindi se è sintetico va bene.

**Consigliere Cagiola:** Sarò sintetico. Noi abbiamo fatto un contratto per la manutenzione ordinaria stradale per un valore di € 181.820,00 al netto dell'iva. A prescindere che all'interno di questo contratto, che ha validità per cinque anni e che valuteremo con la lettura integrale durante la commissione, ci sono determinati aspetti che riguardano la revisione preventiva degli impianti, ovvero la verifica del preesistente dove noi andiamo ad agire con la manutenzione. Poi, l'intervento operativo sugli stessi; la presentazione che la ditta che ha vinto l'appalto deve fare indicando i dispositivi attuativi e la strategia che attuerà per far sì che le strade che andranno a tombare, è questo il termine indicato nel contratto, va indicato dentro una relazione che, sicuramente la ditta avrà portato al dirigente dell'area IV appena trascorsi 30 giorni dall'aggiudicamento del contratto. Questo va appurato perché, non riguarda solo la manutenzione dell'asfalto, perché nel contratto si prevede anche che vengano mantenuti anche interventi al punto 1, come dice il contratto per pavimentazioni e cubetti di qualsiasi tipologia di materiale costruttivo. Va anche a trattare il ricarico delle strade bianche di campagna, ed addirittura la sistemazione dei cigli e delle banchine ciclabili presenti sulla nostra strada. Cioè quelle banchine che vanno a creare quel manto erboso che poi decadono nella scolina. Addirittura è previsto nel contratto. Scendendo nel particolare, andiamo a trattare i lavori straordinari. Io ho tutta la fatturazione dal 2007 ad oggi e mi risulta che nel 2010, abbiamo fatturato € 278.965,00 in ordinaria. Ma il contratto porta un importo di € 181.000,00 annui; quindi le fatturazioni sono da rivedere e da controllare in commissione; perché vuol dire che all'interno è stato fatturato del lavoro extracontratto. E sui lavori extracontratto quest'ultimo parla chiaro, non c'è vincolo di esclusività per la ditta che ha vinto l'appalto, ma deve essere fatta una selezione pubblica. A meno che la ditta che opera in condizione di procedura straordinaria, applichi lo stesso sconto che ha proposto durante la gara. Però come può essere quantificato questo. Noi dovremmo trovare all'ufficio tecnico la perizia fatta dal dirigente dell'area IV sul lavoro straordinario da effettuare; poi l'approvazione della perizia con una determina, ed il relativo finanziamento di quell'opera, nonché la successiva fatturazione a parte. Cioè il lavoro extracontratto non può essere fatturato nella manutenzione ordinaria. Perché il contratto parla di una fatturazione divisa in sei tranches dell'importo del contratto. Quindi semplicemente € 181.000,00 diviso sei, e le fatturazioni dovevano essere fatte con questo criterio. La cosa che più ci incuriosisce è che di tutta

questa documentazione, dovremmo trovare anche la raccolta fotografica periodica dello stato di manutenzione delle nostre strade, perché è previsto nel contratto, in special modo delle opere straordinarie. Proprio perché la legge sulla trasparenza dell'utilizzo del denaro pubblico mi impone che ogni spesa dalla A alla Z. Anche se questo lo valuteremo in commissione, mi corre l'obbligo di dirlo in consiglio. Ci torna molto difficile avere determinati atti, ma in commissione giudicheremo tutti i documenti, ovvero il contratto d'appalto, il verbale di gara per l'aggiudicazione del servizio, il verbale dell'offerta espressa sull'importo dell'appalto, sull'elenco presso unitari per categorie di lavoro allegato al capitolato. Questo lo diciamo in consiglio così lo riportiamo in commissione. Ed una cosa fondamentale, la dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentate dell'impresa nei modi previsti dalla legge, con la quale la ditta si accolla la completa responsabilità per danni recati a cose o persone derivanti da eventuali disfunzioni riscontrate, per carenza di manutenzione stradale. Questo lo legifera il D.P.R. del 16 luglio 1962. Abbiamo anche verificato che per le opere di manutenzione stradale straordinaria l'ufficio tecnico comunale, nella persona del responsabile del servizio dell'area IV è stato incaricato all'atto della consegna dei lavori di firmare il relativo verbale. Cioè, quando si fa un lavoro straordinario che va fatturato a parte, quindi vorremmo avere il piacere di vedere queste fatture sul lavoro straordinario, si deve compilare un verbale dove il responsabile del servizio lo approva attestando che il lavoro è stato fatto a regola d'arte. Questa è l'interrogazione. Siccome il Sindaco ha parlato già prima, e lo stesso dichiara di non essere soddisfatto del lavoro effettuato per la manutenzione ordinaria e straordinaria, perché il risultato è nefasto. L'asfalto si stacca dopo pochi giorni, la buca torna ad essere una grande buca, ed il lavoro non è sicuramente di qualità. Quindi noi dovremmo applicare una serie di contestazioni. Ma sapete quanto ci costa questo tipo di lavoro? Nessuno me lo sapeva dire, allora lo abbiamo estrapolato e lo abbiamo commentato con il Sindaco. Noi per sei ore di lavoro, il Comune di Ladispoli sborsa € 1.351,54 alla ditta VS costruzioni. Noi paghiamo Sindaco, per € 1.351,54 per sei ore di lavoro, la fornitura di 1,5 metri cubi di conglomerato bituminoso, emulsionata al 50% di bitume € 125,00. un esperto di costruzioni sa che sono 15 palate di roba, parlando con linguaggio spicciolo. Con questo metro cubo loro ci devono lavorare sei ore, perché gli diamo € 1.351,54, ed ecco che scatta l'interrogazione. Poi ci devono fornire numero 1 autocarro a caldo, da quintali 35, che lo paghiamo € 302,00 per sei ore. Io avrei una cartolina, questo è l'autocarro a norma che dovrebbe circolare nella nostra città, di colore giallo per essere ben visibile e con due dispositivi di illuminazione fissi e mobili da applicare sul camion e da scendere quando si fanno gli interventi a terra con relativa segnaletica. Mentre sulle nostre strade vaga un camioncino di una sessantina d'anni, è solo uno scherzo, che avrà una quindicina d'anni con caratteristiche vetuste, di certo con canoni non corrispondenti a quanto noi lo paghiamo, ovvero € 302,00 per sei ore. Vogliamo prendere un mezzo nuovo? Ma il bello è che viaggia a caldo. A caldo vuol dire che c'è un'autista solo specializzato per portare il camion. Paghiamo per numero uno operaio specializzato, cioè per prendere il materiale e metterlo a terra, e lo paghiamo € 139,86; che sono due operai. Poi numero due operai specializzati per stendere l'asfalto, e sono quattro persone, e li paghiamo € 279,00. noi poi paghiamo un rullo vibrante a caldo, quindi cinque persone, la squadra è da cinque persone, non da due come quella visibile per la città, di cinque persone. Rullo vibrante a caldo da quindici quintali. Vi faccio vedere una diapositiva con il rullo a caldo da quindici quintali; questo bastone che serve per pigiare la buca, lo vedete? Il rullo che noi paghiamo è questo signori. Questa è la foto di un rullo da quindici quintali che deve girare sulle nostre strade per schiacciare il bitume e l'asfalto che viene messo. Perché lei mi ha chiesto Sindaco, appuriamola questa cosa, e lo stiamo facendo. Al tutto, ed è anche

qui la cosa grave, viene aggiunto un utile d'impresa, ma su cosa? Sul completo computo metrico per cinque operai che sono € 225,25. Allora, l'interrogazione è questa. Come mai noi dal 2009, anno da cui è in vigore questo contratto, paghiamo all'allegato A tipologia, lavori A, definito nel quadro economico: tombatura buche stradali, una squadra di cinque persone, pagando di lusso tutti questi ausili tecnologici, ed invece ci ritroviamo due operai che tappano le buche in mezzo alla strada con questo risultato? Perché lo fanno in maniera non adeguata, non rispondendo al capitolato, giusto Sindaco? Perché anche lei afferma che non siamo contenti e pagandoli profumatamente ovvero € 1351.54. Allora io chiedo che il consiglio comunale, in collaborazione estrema tra maggioranza ed opposizione, insieme tutti presentandoci in orario in commissione, a far chiarezza su come in questo Comune stiamo spendendo i soldi pubblici. Io voglio solo spezzare una lancia a favore della politica. È sempre la politica ed i politici sotto i riflettori, è ora che i politici si sveglino e mettano sotto i riflettori chi ci deve stare. Questa è la mia interrogazione. Insieme dobbiamo sicuramente controllare che quanto vediamo con i nostri occhi non corrisponde a quanto paghiamo. Bisogna individuare i responsabili affinché dimostrino che il lavoro viene fatto da contratto, ce lo devono dimostrare. Tutte le fatture, i mezzi utilizzati, quante ore, perché si potrebbero generare anche delle economie e questo è importante.

**Presidente Loddo:** Si consigliere, ma un'interrogazione è cosa ben diversa da un'arringa.

**Consigliere Cagiola:** Il Sindaco ha già detto che non è soddisfatto dei lavori, quindi mi dirà che il consigliere Cagiola può andare avanti su questo controllo perché la politica ha bisogno di questo.

**Presidente Loddo:** Consigliere Cagiola è una interrogazione. Se fa la domanda al Sindaco, l'amministrazione poi risponde. Non utilizziamo arringhe perché la connotazione è questa. Abbiamo detto che la questione verrà approfonditamente discussa nella commissione del 21 marzo, ed il Sindaco risponderà se lei formula la domanda.

**Consigliere Cagiola:** La domanda è questa. In virtù di quanto sin'ora discusso nell'aula, chiedere nella massima collaborazione se il Sindaco si impegna in commissione a verificare come vengono spesi i nostri soldi, e se vengono impiegati così come è previsto nel contratto, grazie.

**Presidente Loddo:** Prego Sindaco

**Sindaco Paliotta:** Come dicevo prima, a parte il lavoro che può fare la commissione, ed in quella sede la collaborazione sicuramente è ben accetta. Ma l'amministrazione comunale sta avviando verifiche, che sono intanto la verifica tecnica proprio sui luoghi del perché una strada fatta un anno e mezzo fa non abbia raggiunto il risultato, e quindi quella è proprio una indagine tecnica. E poi l'appalto a scadenza non sarà né prorogato né rinnovato, e quindi parleremo sicuramente con soggetti diversi. A parte dunque le valutazioni che potranno essere fatte in commissione, già dal punto di vista dell'esecutivo ci saranno provvedimenti in questo settore. Lei la volta scorsa ha fatto un elenco di una serie di fatture denotando una serie di aspetti. Ad esempio che sia stato fatturato ad agosto una somma elevata, è chiaro che una fattura riguarda sempre i lavori precedenti. Noi avevamo rifatto in quel caso Via Trieste ad aprile, ed era stata fatturata poi durante i mesi estivi. Questo per dire che manutenzioni straordinarie vengono fatte anche al di fuori del momento delle piogge. Comunque su questo argomento torneremo perché ai soldi spesi non corrisponde il risultato. Il perché lo facciamo valutare ai tecnici. Anche con lei abbiamo lavorato in passato, e l'altro giorno stavo rifacendo l'elenco delle strade che abbiamo asfaltato e sono venticinque, o totalmente od in

parte dei tratti di strada, Via Fiume, Via Fumaroli, Via Kennedy, insomma ne abbiamo elencate venticinque. In alcune è stato fatto un lavoro che ha retto. Le faccio un esempio il tratto di Via Taranto sta reggendo molto bene, altri invece vanno verificati. E questo, ripeto, lo verificheremo. Ad esempio su Via Firenze il lavoro venne fatto rifare da capo perché non era quello il modo di rifare la strada.

**Presidente Loddo:** Grazie Sindaco. Consigliere Cagiola, solo per dichiarare se è soddisfatto o meno.

**Consigliere Cagiola:** L'impegno del Sindaco c'è ed è formale, la commissione è già convocata quindi ringrazio il presidente della commissione che è Gabriele Fargnoli. Volevo concludere dicendo solo che gli interventi straordinari non possono essere fatturati nelle fatture delle sei tranches di stato avanzamenti del camion. Quindi Sindaco, l'ordinario non può essere fatturato nello straordinario o viceversa. Quindi questa è una negligenza forse, la andremo a verificare con gli apparati che servono ma qui il dirigente deve fare chiarezza su questo aspetto. E ci deve anche spiegare perché quello che paghiamo non corrisponde a quello che vediamo con i nostri occhi e di cui i cittadini non sono soddisfatti, grazie. Seconda interrogazione.

**Presidente Loddo:** Allora consigliere Cagiola per rispetto anche del funzionamento dell'aula, ha preso oltre quindici minuti per la prima interrogazione. Se la seconda è proprio due minuti, altrimenti lei sta sacrificando l'intervento dei suoi colleghi.

**Consigliere Cagiola:** La seconda interrogazione è solo per capire un obiettivo, perché in questi giorni ho visto una polemica abbastanza di basso livello sui giornali, dove il Sindaco si difende da cittadini che dicono che sotto il ponte di nuova costruzione, c'è la presenza di numerosi immigrati senza tetto, o persone che si trovano a vivere per strada. Queste persone sembra che vadano a dormire sotto questa struttura e nelle ore di lusco e brusco, cioè sia il mattino presto che la sera tardi, si dedicano a pratiche un po' fuori dai canoni. Cioè, fanno i bisogni in strada, ed operazioni di lavaggio alla vista di tutti e molti cittadini si sono lamentati. Il Sindaco sul giornale risponde che noi stiamo cercando di risolvere il problema e c'è qualcuno che fa solo polemica. Io, sempre nell'ottica della collaborazione, sono preoccupato solo di una cosa Sindaco. Là dentro abbiamo fatto una passeggiata, si intravedono delle bombole del gas. Non so con quale atto, se c'è un atto di giunta, di consiglio non mi sembra perché non l'ho votato, od un atto di imperio del Sindaco che abbia legittimato la presenza di queste persone sotto il ponte non lo so. E quindi chiedo al Sindaco se c'è. Se questo atto non ci fosse, la mia preoccupazione ricade sull'amministrazione. Sindaco, non crede che può essere pericoloso se qualcuno si fa male e non c'è un atto che disciplina che loro stanno lì, noi lo sappiamo e nessuno dice niente? Dovesse esplodere una bombola del gas e danneggiare un'opera così importante per la città a chi potremmo accreditare il danno? Se c'è una ispezione dell'ente sanitario, la responsabilità a chi deve essere accollata? Io sono preoccupato di questo. Perché se siamo degli amministratori concreti, giusti, dove anche noi siamo disposti a risolvere i problemi di questi poveri sbandati eh? Quindi senza fare nessun cartellone politico. Però Sindaco le mie domande sono queste. Lì sono abusivi? Se nessuno li ha autorizzati, come mai sono lì?

**Presidente Loddo:** Risponde il Sindaco

**Sindaco Paliotta:** Intanto apprezzo lo spirito della tua richiesta che è quello di dire, vediamo come risolverla. Allora lì sono stati autorizzati soltanto un anno e mezzo fa quando nevicò e ci fu un freddo tremendo. Parliamo di persone che dormivano sotto i ponti di Via Claudia, Via Roma, tra le canne; abbiamo scoperto che qualcuno è morto tra le canne dormendo in inverno, ed in quella occasione furono autorizzati. Da allora, diciamo la porta è stata riaperta, è stata forzata e non c'è una autorizzazione alla permanenza. Ma il problema ce lo siamo posto, ed abbiamo fatto un incontro qualche giorno fa con la Caritas, con delle associazioni di volontariato, con l'Humanitas, con la Protezione Civile. Accolgo questa tua disponibilità a discutere perché da una parte potremmo dire fuori tutti, tornate sotto i ponti, magari con spettacoli ancora peggiori perché lì stiamo sotto i condomini; oppure vediamo di sistemare. Sulla possibile sistemazione abbiamo interpellato la Asl e può esserci. Non è una cosa facile. Poi se tu hai contatti anche con l'amministrazione della Capitale, questa situazione è molto delicata. Quindi allo stato attuale non c'è una autorizzazione. Però il problema è sul tappeto e lo stiamo discutendo con le associazioni di volontariato e con la Asl. Vedremo a questo punto, alla prossima riunione inviteremo anche voi come capigruppo per trovare una soluzione.

**Presidente Loddo:** Grazie Sindaco. Solo per dichiararsi soddisfatto o meno.

**Consigliere Cagiola:** Grazie Sindaco, è una risposta che tutti noi, cittadini compresi, volevamo sentire. Però prendiamolo questo impegno serio perché lì il problema c'è e per il cittadino costituisce un malessere. Ci sono dei ragazzi che vengono da me, dico solo questa cosa. Ieri sera una ragazza ha fatto un tratto di corsa perché due persone le sono corse dietro. Quindi la paura adesso c'è ed in questa Città non è gradevole avere la preoccupazione e dire non vado in quel supermercato ad un'ora tarda perché ho paura che qualcuno mi possa correre dietro. E questo è un problema sul quale dobbiamo immediatamente preoccuparci di convocare riunioni e commissioni per dare un segno alla Città, e maggioranza ed opposizione lavorano insieme sulle tematiche della sicurezza e sull'uso dei soldi pubblici. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie a lei consigliere Cagiola. Ha chiesto la parola il consigliere Ascitutto, prego.

**Consigliere Ascitutto:** Grazie Presidente. Saluto tutti i cittadini che ci ascoltano. Vorrei iniziare le mie interrogazioni. La prima riguarda la convenzione urbanistica delle lottizzazioni convenzionate, sia del Consorzio Cerreto, sia per quanto riguarda il Consorzio Marina San Nicola. Dunque, leggendo le due convenzioni, per quanto riguarda Marina San Nicola è chiaro che viene esplicitamente evidenziato il fatto che la convenzione decade nel momento in cui si completa l'intera edificazione, signor Sindaco questo mi è stato detto più volte. Ora, in merito a questa questione, fortunatamente mi piace sempre ricercare, e sono riuscita a trovare un'ultima sentenza del Consiglio di Stato, dove viene chiarito in maniera categorica, ed infatti l'interrogazione è relativa a questo esito, che i piani di lottizzazione e le relative convenzioni non durano in eterno. Ciò significa che la recentissima sentenza del Consiglio di Stato ha rafforzato l'indirizzo costante della giurisprudenza, la leggo così non ci sono problemi sull'interpretazione; perché non vorrei interpretare io quello che ho sempre sostenuto. Fortunatamente oggi ho una sentenza la quale recita quanto segue: Il Consiglio di Stato, Sez. IV, 6 aprile 2012, n. 3969, ha rafforzato l'indirizzo della giurisprudenza che indica in dieci anni il termine ultimo utile per le opere di urbanizzazione, e gli interventi edilizi previsti dallo strumento attuativo nella connessa convenzione. Dice infatti



successivamente, la vicenda trae origine dalle complesse e travagliate vicissitudini svolte, di carattere penale e civile, riguardanti lunghe battaglie che non distinguevano bene come, e chi era competente a realizzare queste opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Dice ancora, se è vero infatti che gli strumenti per la pianificazione territoriale urbanistica, piani territoriali comunali, piani regolatori generali, piani urbanistici comunali, hanno una durata indeterminata, perché riguardano proprio strumenti di pianificazione, è anche vero che al piano di lottizzazione non può che applicarsi il termine decennale per analogia, in quanto previsto per il piano di lottizzazione particolareggiato. Quindi la durata massima dei piani di lottizzazione, se ad essi non fosse applicato il termine decennale di durata dei piani particolareggiati, sarebbe quella indeterminata degli strumenti urbanistici generali. Infine su quella decennale dello strumento urbanistico attuativo, che costituirebbe di per sé motivo di incoerenza, pertanto dice, così il termine decennale è previsto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, quando di edificazione dei singoli lotti. Quindi, un termine decennale soltanto per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione e non per l'edificazione dei singoli lotti, e chiarisce la sentenza che il termine decennale della convenzione può durare esclusivamente per realizzare le opere, e non per realizzare edificazioni come invece, proprio questa voce è stata inserita nella convenzione di Marina San Nicola. Quindi fatta questa premessa, vuol dire che la convenzione con il Consorzio Marina San Nicola è illegittima e bisogna prendere atto inoltre signor Sindaco che non ha più motivo di esistere il Consorzio, o per meglio dire la gestione del Consorzio Marina San Nicola. Per quanto riguarda invece il Consorzio Cerreto, non vedo perché lei continua a dire che il Consorzio non si può chiudere se non pagano i cosiddetti morosi. Questo aspetto non c'entra niente con la chiusura del Consorzio ed il Comune dovrebbe comunque acquisire al patrimonio comunale tutte quelle opere di urbanizzazione primaria e secondaria che sono state realizzate nelle due lottizzazioni. A prescindere dalla questione se ci siano morosi oppure no. Quindi la mia interrogazione è la seguente. In merito a quanto oggi stabilito con la sentenza del Consiglio di Stato 6 aprile 2012, n. 3969, chiedo il Comune di Ladispoli come risponde? E questa è la prima. Per quanto riguarda invece la realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria e primaria che tutt'oggi gestisce il Consorzio Marina San Nicola, vista la natura delle opere, ripeto di urbanizzazione primaria e secondaria, ciò non gli attribuisce la capacità privatistica di gestire le opere a suo piacimento. Mi spiego meglio. Non può il Consorzio decidere quando appaltare, come appaltare ed a chi appaltare. Lo fa in maniera indiscriminata senza tenere conto delle norme che riguardano le opere pubbliche di cui fanno parte le opere di urbanizzazione primaria, anche se realizzate dal Consorzio. Inoltre signor Sindaco c'è la determinazione numero 4 del 2008 dell'autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori e servizi di fornitura. Infatti su questo c'è stata una interrogazione rivolta alle autorità, al fine di chiedere un approfondimento in merito a questi pareri. Considerando il fatto che sono stati sottoposti all'autorità di vigilanza alcuni pareri sulle procedure da seguire per la realizzazione di opere pubbliche nell'ambito di accordi convenzionali stipulati con amministrazioni pubbliche, in particolare nell'ambito dei piani di qualificazione urbana e nei piani integrati di intervento, nonché nei piani di lottizzazione, l'autorità di vigilanza dice proprio con riguardo agli accordi, che ci sono tra privati ed ente comunale, le opere di urbanizzazione, anche nei programmi di riqualificazione urbana, quindi gli interventi urbanistici che abbiamo approvato o che comunque sono passati in commissione urbanistica, od ancora accordi di programma dove ci sta la valenza pubblica per dare in cambio cubatura residenziale. Anche in quel caso specifico, tutto deve essere sottoposto a convenzione ed a bando pubblico. Non solo deve essere sottoposto a convenzione ed a bando pubblico, sono considerate

opere pubbliche e come tali devono rispettare l'intera procedura di protocollo; cosa che purtroppo nel nostro Comune non succede. Infatti l'autorità conclude dicendo che ritiene la realizzazione delle opere previste nelle convenzioni urbanistiche rientranti nella nozione di appalti pubblici dei lavori. Ed in più dice che l'affidamento della esecuzione di tali opere soggiace nella disciplina contenuta negli articoli 32, comma 1, lettera C e via dicendo del decreto legislativo n. 163/2006, salvo i casi in cui l'amministrazione precedente abbia esperito preventivamente una procedura di evidenza pubblica per la scelta del privato sottoscrittore del relativo accordo convenzionale, e non è il nostro caso. Quindi in merito a quest'altra determinazione della autorità di vigilanza, io mi domando signor Sindaco, che genere di controllo ha effettuato il Comune di Ladispoli, avendo il potere di vigilanza e di competenza sulle opere pubbliche, cosa è stato controllato? Lei ha controllato la corretta procedura dell'affidamento? Perché le devo dire un'altra cosa molto incresciosa. Tre settimane fa mi sono recata presso la sede consortile di San Nicola perché si stava svolgendo una riunione con i consorziati, appena il presidente mi ha visto mi ha detto, io se non se ne va un certo politico non continuo la mia discussione. Io mi sono girata per vedere se era presente qualche altro politico, perché quando va lei Sindaco è molto felice e la accoglie a braccia aperte, invece sono arrivata io e mi ha aggredito, dicendomi che dovevo andare via perché non ero stata invitata, questa è casa mia. Ed io gli ho detto, mi scusi signor presidente, non mi sembra che questa sia casa sua, questo è un luogo pubblico e come consigliere comunale sono stata invitata da altri cittadini ad ascoltare il suo intervento, non mi sembra di averla offesa. E mi risponde dicendomi, se lei non se ne va, me ne vado io. Io trovo questo atteggiamento altamente offensivo nei confronti delle istituzioni di questo Comune, e soprattutto del vicepresidente del consiglio che è andato lì per capire quali problemi ci fossero, e perché tante lamentele da parte dei cittadini. Invece sono stata totalmente aggredita, e quando ho chiesto chiarimenti in merito alla procedura degli appalti, ed in merito al debito oneroso che il Consorzio ha nei confronti della Flavia Acque, per capire perché a loro non hanno tagliato l'acqua ed ai cittadini con una sola bolletta insoluta tagliano l'acqua? Mi ha totalmente aggredito, ha chiuso tutto e se ne è andato dicendomi che i politici non sono stati invitati. Mi ha detto, consigliere io a casa sua non vengo se non sono invitato. Ed io ho risposto, signor presidente questa non è casa sua, ma è la casa del Consorzio di Marina San Nicola che non può lei considerare casa sua. Questa è una grave offesa alle istituzioni. Quindi signor Sindaco, io chiedo che in merito a quanto esposto nella determinazione dell'autorità di vigilanza sul controllo che ha il Comune nel verificare le procedure, avete mai controllato le procedure applicate sui tantissimi lavori che questo Consorzio fa in nome e per conto del Comune di Ladispoli? Questa è la mia interrogazione, grazie.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Grazie consigliere Ascianto. Risponde il Sindaco

**Sindaco Paliotta:** Io credo che nemmeno stasera riuscirò a farmi capire da lei, perché su questo fatto delle lottizzazioni e delle convenzioni ci siamo confrontati tante volte con scarsi risultati. Allora, intanto si parla di sentenze. Le sentenze si riferiscono ad un caso specifico, e non costituiscono certamente legge per quanto riguarda il resto dell'Italia, anche perché in quanto tali, si occupano di casi specifici. Inoltre lei stava dicendo, che dieci anni sono obbligatori per le opere di urbanizzazione, non sono obbligatorie per l'edificazione. Lo ha letto. Bene, il caso di San Nicola è proprio quello. Le opere di urbanizzazione sono state eseguite, mentre le edificazioni stanno continuando e continueranno per molto tempo in più. Quindi vede che tra l'altro ha letto una cosa che va proprio in quella direzione. Come si fa a dire che è illegittima la convenzione che da

quarantacinque anni è in piedi ed ha prodotto tutti gli effetti nel comprensorio? Allora, non può essere illegittimo un atto fatto nel '67 ed ha dato tutti i suoi risultati in quarantacinque anni. Comunque, per tagliare la testa al toro, noi abbiamo dato indicazioni al nostro ufficio per inviare una lettera dove si dice che, considerato che quella convenzione stipulata nel '67 prevedeva l'ultimazione degli effetti della convenzione, e non del Consorzio, della convenzione tra Comune e Consorzio, per quanto ci riguarda la convenzione deve andare ad ultimazione considerato anche che è stata rilasciata l'ultima concessione. Quindi la lettera, per quanto ci riguarda, è partita. Detto questo, abbiamo impostato la questione sulla via anche secondo quello che diceva lei prima. Le ricordo che l'opera che è stata fatta non deriva da convenzione, quella originaria, quindi quello che è stato detto non riguarda l'ultima opera, che non deriva dalla convenzione. Quindi all'autorità di vigilanza sarà risposto con questo fatto preciso. Tutte le altre cose che lei vede fare a San Nicola, sono elementi in più, se sono aiuole, marciapiedi od altro, sono cose che vengono fatte in più rispetto alla convenzione. E quindi non sono sottoposte alle norme che venivano dette prima. Tra l'altro saltate poi con il decreto Salva Italia, ma questo è un altro discorso. Comunque, per quanto riguarda San Nicola abbiamo (*omissis*) che dice che, per quanto attiene ai calcoli del nostro ufficio tecnico, le cubature sono state tutte rilasciate. Per quanto riguarda il Cerreto, anche qui io lo dico per l'ennesima volta, ma insomma non so, ormai la speranza di far capire; una cosa è il Consorzio, una cosa è la convenzione tra il Consorzio e il Comune. Allora, quello che il Comune può avviare a soluzione, è la convenzione. Quello che invece, Presidente, mi meraviglia di lei. Quello che, quindi, una cosa è la convenzione tra Comune e Consorzio e una cosa è l'esistenza del Consorzio. Per far capire a chi ci ascolta ancora meglio, noi abbiamo di fatto dichiarato che la convenzione tra il Comune e il Consorzio è finita nel momento in cui abbiamo attivato la polizza fideiussoria. Perché, c'è scritto chiaramente nella convenzione che, laddove non vengono fatte le opere di urbanizzazione, il Comune attiva la polizza fideiussoria. È preciso il dato, secco. Allora, se il Consorzio, che ancora esiste perché ha un suo profilo giuridico, una sua personalità giuridica, per esempio avesse dei debiti, non verso il Comune ma verso altri, chi li pagherebbe? Il Comune di Ladispoli? Il Consorzio quando avrà fatto tutto ciò per cui è nato, a quel punto si scioglie. E se qualcuno ritiene che debba essere sciolto immediatamente può rivolgersi anche alla Magistratura che magari può nominare un Commissario. Diversa è la convenzione tra Comune e Consorzio che, ripeto, nel momento in cui abbiamo mandato la lettera per escludere la fideiussione, per quanto ci riguarda le opere le farà il Comune come le dicevo prima. Questi sono i due aspetti, mi sembra che siano molto chiari al di là della complessità della questione.

**Presidente Ruscito:** grazie Sindaco. Consigliere Ascitutto per dire se è soddisfatta o meno.

**Consigliere Ascitutto:** sono totalmente insoddisfatta, perché il Sindaco non vuole capire. La finalità giuridica riguarda la realizzazione delle opere e su questo non ci sono dubbi. E i tempi per realizzare sono dieci e questo non ci sono dubbi neanche su questo. Quindi, la convenzione è una cosa e la lottizzazione un'altra, forse l'unica cosa su cui siamo d'accordo è questa. Per quanto riguarda invece la sede consortile a cui si riferisce il Sindaco, beh, io purtroppo per lei ho qui la convenzione e leggo esattamente quello che c'è scritto, cioè l'atto deliberativo, dice che: vista la nota assunta al protocollo dell'Ente il 23.03.1999, n. 697 con la quale il Consorzio Marina di San Nicola, costituitosi il 21.11.1976, a scopi statutari la manutenzione e gestione dei servizi pubblici non ancora trasferiti al comune, ha chiesto di subentrare al lottizzatore quale controparte dell'ente per obblighi convenzionali non ancora assolti, previo trasferimento al Consorzio stesso delle opere e

relative aree, perchè ancora di proprietà degli originari lottizzatori. Quindi, la sede consortile, in questa delibera, si presume che faccia parte delle opere convenzionali, perchè così mi sembra che sia stato sottoscritto, se non so poi leggere la rivediamo. Comunque, la rivediamo in commissione urbanistica. Quindi noi abbiamo approvato la sede consortile come opera pubblica, art. 19, non ce l'ho qui, della L. 163. Quindi, e viene considerata opera pubblica e come opera pubblica, signor Sindaco, anche se la stazione appaltante è stata il Consorzio Marina di San Nicola, come opera pubblica ha un protocollo preciso da applicare. Non è che può decidere il tecnico o l'impresa. C'è un protocollo rigoroso che non è stato rispettato, ecco perchè l'autorità di vigilanza oggi chiede al Consorzio Marina di San Nicola, come contro parte dell'Ente e come stazione appaltante, di produrre tutta la procedura necessaria come opera pubblica, ecco. Non in convenzione, lei dice, ma ciò non cambia, l'abbiamo votato con l'art. 19, quindi variante urbanistica dell'area stessa, per finalità pubbliche. Quindi risulta a tutti gli effetti un'opera pubblica. In più chiede al Comune di Ladispoli, di comunicare come ha esercitato il potere di vigilanza e di competenza circa le modalità d'affidamento e d'intervento e gli interventi di collaudo. E sono curiosa di sapere come il Comune risponde in merito. Quindi, posso dire che purtroppo non sono molto soddisfatta della sua risposta, grazie.

**Presidente Ruscito:** risponde il Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** la cosa rischia di diventare molto tecnica e anche poco comprensibile a chi ci ascolta. Per renderla più semplice, in trenta secondi: il Consorzio San Nicola ha fatto quello che doveva fare secondo convenzione già da almeno 15, 20 anni. Tutto quello che è stato fatto dopo non deriva da obblighi convenzionali e quindi non è soggetto alle stesse norme precedenti. La gestione ad esempio delle strade, è un obbligo convenzionale e loro sono succeduti agli Odescalchi in questi obblighi convenzionali: le strade, le potature e tutto il resto. Detto ciò, gli atti che verranno, anche presto, forse ci aiuteranno a chiarire ancora meglio.

**Presidente Ruscito:** grazie Sindaco. Consigliere Agaro è l'ultimo iscritto a parlare per le interrogazioni.

**Consigliere Agaro:** grazie Presidente Ruscito. Brevemente, per lasciare spazio alle mozioni che ne sono anche diverse. La mia interrogazione riguarda il Centro di Aggregazione giovanile a viale Mediterraneo. Sono stati spesi diverse centinaia di migliaia di soldi pubblici, l'opera è ferma, è una sorta di cattedrale nel deserto; si rischia anche l'occupazione abusiva, perchè ho visto di sera frequentando quella zona mentre porto in giro il cane, che ci sono diversi soggetti che, il cane non lo porto là vicino per questioni igieniche, però ci sono diversi soggetti che circolano intorno a quell'opera e non vorrei che succedesse com'è successo con il ponte del supermercato LeClerc, lo possiamo dire, non facciamo pubblicità, che diventi un'altra occupazione abusiva di un'opera pubblica che non è stata terminata e che poi diventa anche rischioso e pericoloso, diciamo, per quella zona, anche in termini di sicurezza. Grazie.

**Presidente Loddo:** prego Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** sì, l'opera è stata portata quasi a compimento con il finanziamento regionale; mancano circa € 100.000,00 per portarla a definizione e stiamo in attesa delle entrate del nuovo bilancio di previsione, per mettere la quota parte mancante. Comunque, accolgo la sua sollecitazione di maggiore attenzione perchè è chiaro che il rischio occupazione c'è sempre, quindi

faremo in modo di evitare anche questo rischio. Per il resto stiamo anche studiando modalità di uso, perchè poi, al 90% l'opera è completata, modalità di uso in attesa di poterla completare con tutte le rifiniture.

**Presidente Loddo:** grazie Sindaco. Scusi consigliere Agaro, prego.

**Consigliere Agaro:** sì, mi ritengo soddisfatto grazie.

**Presidente Loddo:** prima di passare alle mozioni, avevo detto che concedevo 30 secondi al consigliere Grando, per un'interrogazione flash. Io la invito a rispettare i 30 secondi perchè poi abbiamo tutte le mozioni da discutere.

**Consigliere Grando:** grazie Presidente. Molto brevemente, al Sindaco: mi risulta che sia stata fatta da parte di una fondazione di ricerca, una proposta per il Castellaccio dei Monteroni; cioè s'impegnano a risanare il Castellaccio e la zona circostante e terranno una parte per loro e una parte sarà a disposizione del Comune. Contestualmente, mi risulta che ci fosse da parte del comitato di quartiere Monteroni, il progetto di realizzare uno spazio comune nella zona retrostante, con un centro ricreativo per giovani e anziani. Credo che i due progetti siano in conflitto l'uno con l'altro perchè quelli sono gli spazi. La mia domanda era quindi sapere perchè, da vari colloqui fatti con l'amministrazione, i cittadini avevano intravisto la possibilità di realizzare questa piazza, come il restauro del Castellaccio è comunque a costo zero per l'amministrazione. Quindi, senza stare ad entrare nel dettaglio di quanto sia importante una piazza come centro d'aggregazione, vorrei capire se possiamo dare una risposta definitiva al comitato e ai cittadini di Monteroni, se potranno avere o meno la loro piazza. Grazie.

**Sindaco Paliotta:** abbiamo incontrato con il Vice Sindaco questo comitato recentemente. Abbiamo verificato che i due progetti sono, in parte ricadono sulla stessa area, quindi non sono compatibili. Anche perchè noi abbiamo firmato, su mandato del consiglio comunale, la cessione in uso gratuito di una parte consistente, in cambio della ristrutturazione e del ritorno a noi di tutto il piano terra del castellaccio. Ora, ciò non toglie che quando sarà stata realizzata la sistemazione del retro del Castellaccio, quindi il parcheggio, ci sarà anche, oltre al parcheggio, uno spazio libero. E quello sarà di libera fruizione. Però in questa fase non è possibile fare opere che andrebbero, poi lei sa che quel manufatto dei terreni circostanti sono sottoposti a vincoli severissimi, quindi qualsiasi cosa facciamo lì, comporterebbe l'inizio di una procedura con la sovrintendenza, che invece si è terminata per quanto riguarda la Fondazione. Tutto è arrivato a termine e, da quello che dice la Fondazione, questo dovrebbe essere l'anno dell'avvio della ristrutturazione. Quello che rimane fuori dalla nostra concessione temporanea a loro, è la scuderia, chiamiamola così; allora abbiamo concordato col comitato intanto di cominciare da lì. Vedere come poterla, con molta attenzione, perchè anche quella è una struttura di due, trecento anni fa, anche lì bisogna andarci cauti. Comunque renderla agibile, e farci un piccolo punto di aggregazione di tutta la zona, però, ecco, limitatamente alla struttura. Quindi, noi abbiamo avuto un incontro e abbiamo detto qual era la possibilità e c'è programmato un altro incontro in cui, cartine alla mano, vedremo, anzi, diciamo, il prossimo incontro sarà anche con la Sovrintendenza. Perchè prima di toccare qualsiasi cosa nella scuderia, faremo un incontro con la Sovrintendenza. Quindi le rispondo positivamente, insomma. Col comitato siamo in contatto e abbiamo dato queste risposte.

**Presidente Loddo:** grazie Sindaco. Passiamo alla seconda fase. Aveva chiesto la parola, no l'aveva chiesta prima il consigliere Cervo, poi Agaro e poi Penge.

**Consigliere Cervo:** per chiedere cinque minuti di sospensione.

**Presidente Loddo:** facciamone dieci. Se tutti siamo d'accordo chiudiamo il consiglio che riprenderà alle 23.25.

*Sospensione del Consiglio Comunale*

*Alla ripresa dopo la sospensione*

### **OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni**

**Presidente Loddo:** buonasera. Riprendiamo i lavori del consiglio comunale. Invito i consiglieri a prendere posto, grazie. Invito il Segretario a fare l'appello o a verificare il numero legale, grazie. Bene. Non ci sono assenze. Quindi il numero legale è confermato. Aveva chiesto la parola il consigliere Agaro, perchè c'era in discussione una mozione sospesa sulle antenne. Prego consigliere Agaro.

**Consigliere Agaro:** sì, grazie Presidente. L'ultima riunione del consiglio comunale era stata rinviata la discussione sulla mozione delle antenne, che era tra l'altro stata unita a quella del PDL e, aveva ad oggetto, la revoca ovvero la sospensione dell'autorizzazione all'installazione di un'antenna radiobase nel piazzale di via delle Primule ovvero ricollocazione dell'impianto, in una posizione il più possibile lontano dalle abitazioni, nel rispetto del piano comunale di localizzazione delle antenne. Era stato rilevato che l'autorizzazione concessa per l'installazione dell'impianto radiobase di via delle Primule era in contrasto con il nostro regolamento comunale, quindi non era stata rispettata la procedura, nella fattispecie non era stato rispettato l'art. 6 e 7 del Regolamento, che prevedevano la presentazione di un programma annuale delle installazioni da parte dei gestori. Questo piano annuale non è stato mai presentato e lo stesso articolo prevede che, durante il periodo in cui deve essere presentato il piano annuale delle antenne, tutte le autorizzazioni sono sospese o comunque non sono legittime. Quindi, il Sindaco e, di concerto, il funzionario responsabile incaricato ovvero il dott. Paggi, l'Avv. Paggi dell'ufficio legale, doveva verificare la rispondenza delle autorizzazioni concesse all'azienda e vedere se c'erano i presupposti quantomeno di raggiungere un accordo con la società che è stata incaricata dell'installazione, per trovare la così detta via di mezzo. Quindi fare una sorta di accordo, per il quale, il Comune faceva un passo indietro e anche la società faceva un passo indietro. Quindi permettere l'installazione però lontana dal centro abitato, quindi più possibilmente vicino al torrente Sanguinara, quindi consentire anche come prevede la normativa, l'interramento dell'impianto, della stazione che viene collocata al di sotto dell'antenna, interrirla è anche renderla conforme alla legge. Far sì che poi tutte le conseguenze, dall'impatto e trauma visivo e anche d'illuminazione, fossero attenuate o, comunque, il pericolo fosse allontanato dalle abitazioni. Fermo restando comunque la necessità, come dice il Sindaco, di rispettare la legge nazionale che consente alle società la libera installazione sul territorio nazionale delle antenne. Come confermato anche da una recentissima sentenza della Cassazione. Solo che, come ha detto prima il Sindaco rispondendo ad un'interrogazione, sarà convocata a breve, mi sembra di aver sentito così, l'ha detto chiaramente, una nuova commissione per vedere e capire e trovare soluzioni per risolvere la problematica, quindi favorire i cittadini di quel quartiere, di quella

zona, del Cerreto, di via delle Primule e, quantomeno, ridurre l'impatto visivo, ridurre gli effetti di un'installazione in prossimità delle abitazioni, a poche metri dalle abitazioni. Quindi, se il Sindaco mi conferma questo possiamo ancora attendere, per la discussione e l'approvazione della mozione, in attesa dell'esito della commissione in attesa diciamo dell'esame dell'avvocato Paggi o di chi è incaricato di avere contatti con la società. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Agaro, risponde il Vice Sindaco Lauria.

**Vice Sindaco Lauria:** sì. D'accordo sull'attesa anche perchè è imminente la produzione di un orientamento da parte dell'ufficio legale e anche da parte dell'ufficio urbanistica. Pertanto riteniamo di attendere questo apprezzamento sia tecnico-ambientale che tecnico-legale all'esito ufficiale, convocare urgentemente una commissione.

**Presidente Loddo:** prego consigliere Agaro.

**Consigliere Agaro:** nel frattempo credo che sia il Vice Sindaco che il Sindaco, ci assicurino che all'esito di questo, diciamo, di questo parere ed all'esito della commissione, tutti i lavori saranno sospesi, insomma. Credo di sì.

**Presidente Loddo:** Vice Sindaco.

**Vice Sindaco Lauria:** è possibile che la compagnia decida di non mediare in questo momento e di iniziare i lavori e, a quel punto, proprio l'esito di questa consultazione con l'ufficio legale è ipotizzabile che venga emesso anche un provvedimento di sospensione lavori, sempre che questi lavori inizieranno. Noi, ovviamente, abbiamo già avuto, diciamo, una serie d'incontri con i rappresentanti delle compagnie. Nel caso in cui dovessero iniziare i lavori, noi saremo pronti. E nel caso in cui dovesse essere positiva per noi la valutazione di questo contrasto, nella procedura con l'impianto regolare del Comune, a quel punto, noi saremo nelle condizioni di poter emettere, semmai, una misura amministrativa di sospensione dei lavori. Però questo è ancora in cantiere; per questo mi è stato assicurato sia all'ufficio urbanistica che all'ufficio legale che, a ore, a giorni, verrà fatto questo apprezzamento e quindi non stiamo nelle condizioni di poter comunque assumere qualsiasi decisione. Fermo restando che, fino ad oggi, di concerto con i rappresentanti della compagnia di telefonia, c'è un accordo per attendere questa valutazione interna e per poi procedere ad una mediazione della questione.

**Presidente Loddo:** bene.

**Consigliere Agaro:** quindi c'è la sospensione dei lavori?

**Presidente Loddo:** nello specifico il Sindaco stava dicendo, insieme al Vice Sindaco, che i lavori siano fermi nonostante non sia stato emesso alcun provvedimento di sospensione dei lavori. Prego consigliere Cagiola.

**Consigliere Cagiola:** semplicemente perchè il dibattito va incernierato e la risposta deve essere esatta. Dodici, tredici giorni fa erano venute delle squadre della compagnia per recintare l'area di cantiere e procedere all'installazione del cantiere stesso. Bisogna essere puntuali su questo, perchè il consigliere Agaro l'ha rimarcato. Siccome il Sindaco che è stato avvisato prontamente dal sottoscritto e da altre persone che si sono proposte di avvisarlo, immediatamente il Sindaco ha poi

mandato via, tramite la polizia Locale, chi stava installando questo cantiere. Allora, per essere un po' più precisi, mi rivolgo anche al Vice Sindaco, lo stato attuale dei lavori. I lavori sono in procedura quindi, volendo, domani mattina potrebbero cominciare o proceduralmente non possono di fatto cominciare?

**Presidente Loddo:** prego Vice Sindaco.

**Vice Sindaco Lauria:** ripeto, pensando di essere già stato abbastanza puntuale. Allo stato non abbiamo emesso nessuna misura amministrativa di sospensione dei lavori, perchè prima di emettere una misura di sospensione dei lavori dobbiamo accertare che l'amministrazione non presti il fianco ad eventuali ricorsi, rispetto alla misura ancora da emettere. Pertanto, ad ore, attendiamo l'apprezzamento sia tecnico-ambientale che tecnico-giuridico dagli uffici competenti. Solo sulla scorta di questi due apprezzamenti, possiamo poi magari, nel caso in cui dovessero iniziare i lavori, emettere una misura amministrativa di sospensione.

**Presidente Loddo:** prego consigliere Agaro.

**Consigliere Agaro:** un'ultima cosa. Allora, diciamo, la ditta stava effettuando i lavori; diciamo, di forza sono stati mandati via, tra virgolette di forza. Non è seguita una lettera da parte della società? Domanda specifica. È arrivata una lettera da parte della società che contestava quel, diciamo, quel forzoso allontanamento dal cantiere? Perchè alla fine quello era un cantiere. Domanda specifica.

**Vice Sindaco Lauria:** per quanto posso parlare per il mio ufficio, allo stato, a me non è arrivata nessuna lettera, non credo neanche all'ufficio tecnico-urbanistico. Questo perchè, evidentemente, si è svolta al tempo una mediazione in attesa, appunto, di questa verifica dell'eventuale contrasto della procedura complessiva con l'impianto regolamentare del Comune. Quindi, ad oggi, per quanto ne so io, non sono arrivate comunicazioni da parte delle compagnie di telefonia.

**Presidente Loddo:** prego Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** l'ha già detto Lauria. Siamo in una fase nella quale c'è ancora il confronto, non soltanto con i cittadini ma anche con la ditta. In questa fase di confronto, anche loro hanno capito che non si fanno forzature. Detta al contrario; un'ordinanza di sospensione, come voi sapete, deve essere ben fondata perchè se poi non lo è ottiene l'effetto contrario. Cioè ci fa perdere in tutte le altre sedi. In questa fase non c'è bisogno dell'ordinanza di sospensione perchè, dall'altra parte, c'è ancora un atteggiamento di confronto. E, loro stessi sanno che, se si inizia un braccio di ferro, magari potranno pure vincere tra un anno o due, però il braccio di ferro alla fine è sempre dannoso. Allora, siamo in una fase nella quale, a questo punto lo dico in prima persona, non ritengo che lo stato dei rapporti sia tale da fare ordinanze o di vedersi all'improvviso di nuovo i lavori. Cioè, c'è il confronto. E certo che il confronto non potrà durare altri sei mesi, questo è chiaro. Noi nel giro di 20 giorni la questione la dobbiamo definire. Poi si finirà con un accordo o si finirà con ricorsi al TAR o col braccio di ferro, lo vedremo. Ora non siamo ancora nella fase dei provvedimenti ordinatori o altro, perchè non ce n'è bisogno in questa fase.

**Consigliere Agaro:** solo per capire. Perchè alla fine la chiarezza fa sempre bene a tutti. Quindi se, diciamo, non si raggiunge un accordo, l'amministrazione ha guardato gli atti, insomma. Perchè è passato più di un mese, due mesi, anzi da ottobre, settembre. Sicuramente avrà verificato dei difetti



di procedura, quindi chiedo, l'amministrazione è pronta, nel caso in cui non si raggiunga un accordo, nel caso in cui la società faccia la voce grossa, ad emettere un'ordinanza di sospensione?

**Presidente Loddo:** prego Vice Sindaco.

**Vice Sindaco Lauria:** l'amministrazione sarà pronta nella misura in cui questo apprezzamento tecnico-ambientale e tecnico-giuridico, soprattutto il secondo, ci dà la possibilità e ci fornisce elementi per poter emettere una misura amministrativa. Quindi da un punto di vista politico noi già ce la stiamo portando sulle spalle, perché abbiamo fatto dei passaggi mediativi in commissione, abbiamo accolto alcune richieste corrette da parte dei consiglieri di minoranza, abbiamo accolto delle richieste corrette da parte della cittadinanza interessata e, quindi, abbiamo fatto un percorso politico di ascolto e di mediazione. Detto questo, al fine di evitare eventuali pendenze di giudizio da parte delle compagnie di telefonia noi, ovviamente, vogliamo avere un parere che sia decisivo da parte dell'ufficio tecnico-giuridico. Tutto qui. A quel punto, è chiaro che, sulla scorta di questo giudizio da parte dell'ufficio tecnico-ambientale e tecnico-giuridico, certamente saremo in grado di poter emettere quella misura di cui parlavamo, nel caso in cui la compagnia di telefonia dovesse insistere per l'installazione così come è stata portata avanti. Per gli elementi che ho acquisito, e completo il ragionamento, sembrerebbe che la compagnia di telefonia abbia, sostanzialmente, impostato la procedura ex art. 9, cioè fuori da quell'impostazione ordinaria degli artt. 6 e 7. Ma su questo attendiamo la risposta da parte dell'ufficio legale.

**Presidente Loddo:** consigliere Cagiola, con solerzia e brevità.

**Consigliere Cagiola:** mi rivolgo all'assessore Lauria. Lei ci dice, ci diamo del lei per ordine di lavori, che durante la commissione consiglieri di maggioranza e di opposizione, e abbiamo dato modo anche ai cittadini di esprimersi, hanno rilevato giustamente delle migliorie da applicare al progetto, del tipo, faccio un piccolo esempio: l'interramento dei trasformatori a terra perché potrebbero costituire un pericolo e aumentare le emissioni elettromagnetiche e, addirittura con il Sindaco che è stato gentilissimo e disponibile da questo punto di vista, si era accennato di poter alzare il palo per diminuire la ricaduta di onda elettromagnetica a terra. Ammesso che poi questo sia certificato. Il discorso è questo: il Sindaco rimarcava un aspetto fondamentale e diceva alla compagnia: possiamo mediare. Però loro ci dicono che cambiare il progetto, anche in una parte minimale, può rappresentare l'inizio di un nuovo iter procedurale che possa richiedere un anno e mezzo. Allora, se la ditta dice questo la volontà dell'amministrazione, in sintesi, e chiudiamo è: è ottimo, come dice il Sindaco, adesso siamo in buoni rapporti, uno cede a destra, uno cede a sinistra e si trova la via di mezzo. Per noi sarebbe il massimo per agevolare i cittadini e tutta la politica in sé. Però c'è da dire anche che se noi azzardiamo un po' di più per avere tutela per i nostri cittadini e loro s'impuntano, noi siamo in grado di fargli ricominciare da capo la procedura oppure la spuntano e fanno l'installazione come dicono? A questo punto non vale quello su cui il Sindaco oggi si sta impegnando. Cioè a fare la trattativa in un matrimonio consensuale, no? Ecco.

**Vice Sindaco Lauria:** la mediazione, è chiaro che nella situazione attuale è sempre lo strumento che noi vorremmo portare avanti, lo stiamo portando avanti. Il problema è questo: solo nella misura in cui noi abbiamo certezza che la loro procedura non sia in contrasto con l'impianto regolamentare, a quel punto noi sappiamo che possiamo mediare, ma fino ad un certo punto. Però mi pare, l'ha detto il Sindaco, ma adesso completerà anche lui, che proprio il Sindaco personalmente si è

adoperato affinché, visto che erano le richieste per dire, l'antenna la potete fare ma attraverso alcuni correttivi e, quindi, abbiamo ritenuto opportuno fare questo percorso mediativo. Grazie.

**Sindaco Paliotta:** per essere ancora più chiari. Voi sapete che, sì.

**Presidente Loddo:** prego consigliere Agaro.

**Consigliere Agaro:** solo una cosa. No, perché poi diciamo, a volte, l'assurdità della politica è anche questo. Si parla di parere dell'ufficio legale, eminente ufficio legale, noi l'ufficio legale ce l'abbiamo qua. Abbiamo la fortuna di averlo qua, presente in Aula. Perché non ci può dare qualche indicazione sul parere che può esprimere? Così, almeno, chiudiamo la discussione. Abbiamo questa fortuna, ripeto, di averlo in Aula.

**Presidente Loddo:** risponde il Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** voi sapete che, una volta che il consiglio comunale ha approvato un regolamento, da quel momento in poi nessun assessore, o Sindaco, o consigliere firmerà più atti in vicende di questo tipo. Allora, se noi ci vogliamo riappropriare di uno spazio, lo dobbiamo fare incontrandoci, parlando con la controparte, perché se lasciassimo tutto soltanto alle carte, il nostro ruolo sarebbe finito. Allora, vi prego di capire che è un momento delicato di questo passaggio, che può finire in un punto d'incontro che soddisfi magari non totalmente ma parzialmente tutti, oppure può finire in un gioco di carte bollate, di ricorsi al TAR o altro. Allora, in questo momento io non ritengo che su un argomento così delicato si possa far dichiarare un parere seduta stante. Vorrei, e il lavoro che faccio me lo insegna: un parere di questo tipo è un parere per cui ogni parola in più o in meno può essere sfruttata male. Sì, però, in quel momento quando poi si firma un atto di questo tipo, una parola in più, una riga in più o in meno può. Quindi, a questo punto, appunto io solleverei l'Avv. Paggi da risposte, chiamiamole estemporanee ma non dal punto di vista non professionale ma perché chiamato all'improvviso a rispondere qui quando non se l'aspettava. In questo senso. No.

**Presidente Loddo:** no. Rimaniamo d'accordo su questo punto. Allora il punto andrà di nuovo in commissione e avremo il modo di approfondirlo bene anche perché, da quello che ho compreso nella discussione, c'è una parte che è molto più legata agli aspetti urbanistici che a quelli legali veri e propri. Pertanto, considerato no, procediamo con l'ordine del giorno che questo abbiamo la possibilità di approfondirlo in commissione, dove anche lei sarà invitato e, quindi, potrà snocciolare al meglio la questione. Senza svilire l'importanza dell'argomento. Invece ora abbiamo quattro mozioni presentate. Una è presentata da "Città nuove", l'altra dal PDL; poi un'altra presentata da "Ladispoli in Movimento" ed un'altra del PDL - consigliere Ascianto. Allora, considerato che ci sono quattro mozioni, io invito i consiglieri, nel momento in cui andiamo a discuterle, alla brevità. In modo tale da evitare lungaggini che poi sviliscono la conversazione. Se è sulla procedura il consigliere Ruscito, altrimenti procediamo con l'ordine del giorno.

**Consigliere Ruscito:** per quanto riguarda la mozione presentata da "Ladispoli in Movimento", noi se era possibile volevamo soltanto, dicevo questo.

**Presidente Loddo:** scusi consigliere Ruscito, se gentilmente può ricominciare da capo perché metà intervento non l'ho sentito.

**Consigliere Ruscito:** dicevo che Ladispoli in Movimento ha presentato una mozione sugli oratori. Noi vorremmo, se possibile, darne lettura però parlarne nel prossimo consiglio comunale che sarà dedicato alle mozioni in modo da alleggerire il lavoro della serata.

**Presidente Loddo:** sì. Iniziamo con quella del consigliere Grando. Poi approfittiamo di quella del consigliere Penge e poi la possiamo leggere. Tra l'altro il Sindaco ha incontrato questa mattina Don Emanuele.

**Consigliere Ruscito:** volevo soltanto dare lettura senza entrare nel merito, così alleggeriamo anche i tempi.

**Presidente Loddo:** va bene. Allora seguiremo questo ordine del giorno. Quindi il consigliere Grando ha ceduto al consigliere Penge. Prego, può procedere.

**Consigliere Penge:** Sì, allora. Mozione riguardante i controlli Ici. Premesso che in questi ultimi anni la crisi che si è acuita e le famiglie e i cittadini sono in forte difficoltà per il pagamento dei tributi e delle varie tasse statali e comunali. Atteso che, nel mese di aprile ci sarà sicuramente il raddoppio dell'Imu, l'introduzione della Tares ed un forte aumento dell'Iva sui consumi già depressi. Considerato che, dopo il pagamento dell'Imu sono state emesse in contemporanea due cartelle per Olmetto Monteroni e altre zone, anni 2006 e 2007 e, per alcuni contribuenti, anche relative agli anni 2008, 2009, 2010, 2011, ove il Comune abbia riscontrato il mancato versamento dell'Ici dal 2006 ad oggi. Visto che, con l'avvio del 2013 oltre ai tanti aumenti che i cittadini dovranno subire, si è aggiunta anche questa richiesta che non ha fatto altro che accrescere il malcontento causato, non per le richieste dei tributi, in quanto il loro pagamento è un dovere per i cittadini, quanto per come sono stati richiesti, in quanto le comunicazioni notificate conterrebbero innumerevoli errori e scarse giustificazioni circa le richieste fatte. Constatato che le cartelle di riscossione tributi 2006 sono state protocollate nel febbraio 2012, ed inviate inopinatamente prima di Natale 2012 senza la firma del funzionario ai tributi, o di persona delegata previa comunicazione della delega stessa, con l'evidente rischio di nullità degli avvisi di accertamento stessi. Considerato che tutti gli avvisi del 2006 sono ad evidente rischio di illegittimità. Atteso che sono stati notificati nel 2012 e la prescrizione è quinquennale. Considerando altresì che è sempre possibile rateizzare le somme dovute, il cittadino contribuente ci chiede perché non inviare le somme richieste in un'unica soluzione, per consentire in tal modo ai contribuenti ricorrenti di avere un'unica cartella da impugnare, con conseguente minore dispendio per il Comune nell'emanazione delle cartelle stesse, nella loro notifica e anche nell'eventuale difesa da ricorsi. Atteso l'obbligo del Comune di costituirsi in ogni singolo ricorso, comportando il maggior rischio da un lato ed i maggiori costi organizzativi dall'altro per il comune e doversi costituire presumibilmente in più di mille ricorsi. Considerato poi che con delibera di giunta comunale n. 253 del 10.09.2009 è stato incaricato un funzionario per la riscossione dei tributi, cui la delibera ha conferito le seguenti mansioni: funzioni e poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale dell'imposta. Così recita: il funzionario sottoscrive anche le richieste, gli avvisi ed i provvedimenti, appone il visto di esecutività sui ruoli e dispone i rimborsi. Nel regolamento delle entrate il Comune di Ladispoli ha approvato con delibera di consiglio comunale del 15.03.2010 n.20 è previsto che il funzionario ai tributi appone il visto di esecutorietà sui ruoli di riscossione ordinari e coattivi ovvero sottoscrive le ingiunzioni di pagamento. Rilevato che con l'arrivo delle notifiche di pagamento Ici 2007, sotto il nominativo del funzionario ai tributi è stata riportata la dicitura "firma autografa sostituita da

indicazione a stampa del nominativo responsabile”, art. 1 comma 87 L. 549/1995. Attestato che, leggendo il citato art. di legge è emerso che il funzionario debba essere autorizzato a non firmare l’atto da apposta determina dirigenziale, ma è apparso il contrasto con la delibera di giunta comunale n. 253 del 2009 e con il regolamento delle entrate approvato con delibera di consiglio comunale dove, in entrambi i casi, è previsto che il funzionario deve apporre la firma. Stabilito che le disposizioni contenute nel decreto stabilità di bloccare senza troppi problemi l’invio delle cosiddette cartelle false e constatato che in presenza di una cartella ritenuta illegittima, il contribuente può presentare al concessionario della riscossione entro 90 giorni dalla notifica una motivata richiesta di annullamento che produce immediatamente l’effetto sospensivo della successiva funzione esecutiva. Qualora poi l’ente impositore entro 220 giorni dall’istanza non fornisca alcuna informazione sulla correttezza della cartella, le somme iscritte a ruolo vengono automaticamente cancellate d’ufficio. Stabilito che tali accertamenti, in presenza dell’istanza del contribuente, dovranno subito essere sospesi dall’ufficio che li ha emanati, in attesa che venga esaminata la documentazione e si decida se il contribuente ha ragione o meno. In caso affermativo il carico viene annullato con contestuale comunicazione all’interessato; in caso negativo l’ufficio informa che l’agente di riscossione al fine di prendere azioni esecutive secondo disposizione vigente e con la nuova disposizione del decreto stabilità viene ribadita, con forza, la possibilità di autotutela del contribuente, il quale, spesso, in passato si è visto negare questa facoltà dagli enti addetti alla riscossione. Ipotizzato che tale disposizione potrebbe essere esportata anche nell’ambito della normale attività di tutti gli enti impositori, consentendo al contribuente di contestare, prima ancora di far ricorso in commissione tributaria, esclusi i casi di normale attività di accertamento tributario le particolari ipotesi di illegittimità previste dall’art. 2 del decreto ministeriale 37/97 sull’autotutela. Considerato che, come emerso dalle segnalazioni e successive sollecitazioni dei cittadini, le cartelle in questione sono state emesse per il mancato pagamento ed omessa denuncia dei terreni passati da agricoli in edificabili, occorre notare che in alcun provvedimenti si determina quale sarebbe il provvedimento che determina la fabbricabilità degli immobili, e quindi la decorrenza dalla variazione stessa. Il che denota un evidente difetto di motivazione degli accertamenti stessi, pertanto si è venuta a creare una situazione di disparità tra cittadini contribuenti in quanto sembrerebbe che una parte ha pagato, o sta pagando, in base a notifiche di accertamento riportanti il pagamento di omessa denuncia e, pertanto, con applicazione di more e interessi non dovuti, ciò è specificato dalla legge che prevede che in caso di mancata comunicazione all’amministrazione dei terreni agricoli edificabili, non sono dovuti e un’altra che sta pagando un’altra aliquota in base a successive modifiche sempre per gli stessi anni, senza more o interessi. Rilevato che tale sperequazione tra contribuenti potrebbe portare ad ulteriore contenziosi tra l’amministrazione e i contribuenti stessi, arrivando ad un esborso che per l’ente comunale è di difficile quantificazione. Stabilito che il testo di legge a difesa del contribuente L. 212/2000 art. 2 prevede la chiarezza e la trasparenza delle disponibilità tributarie, e prevede anche che per eventuali trasferimenti di terreni da agricoli in edificabili, gli enti locali dovranno avvertire con raccomandata con ricevuta di ritorno il contribuente, L. 289/2002, senza applicare sanzioni e more. Attestato che il contribuente è stato avvisato dell’esistenza di un piano di fabbricabilità solo con missiva inviata nell’anno 2011, finalizzata alla presentazione di osservazioni al piano, ma mai prima. Osservato che tale mancata comunicazione preventiva, oltre alle problematiche sopra riportate, ha anche determinato un evidente danno economico per il cittadino in quanto, non ha potuto usufruire, dall’anno 2001 delle detassazioni previste dalla L. 448/2001 art. 5 e 7, ovvero la transazione relativa al tributo per la

plusvalenza del terreno da agricolo in edificabile. Rilevato che, attualmente, in caso di vendita è costretto a pagare importi che potevano essere dilazionati nel tempo, ed anche maggiorazione di onorario a favore di professionisti esperti per la valutazione di terreni, sicuramente diverse e molto più alte dal 2001. Preciso che, ad oggi, i terreni in questione, iscritti al catasto Terreni di Cerveteri, non hanno subito aggiornamenti catastali, risultano agricoli con reddito domenicale, in contrasto con quanto stabilito nel 2006 nelle norme tributarie in essere ove, per agevolare i controlli, è stata realizzata l'informatizzazione catastale, avvalorata dalla stessa Equitalia, anche se, ogni anno, invia le cartelle di pagamento, in quanto già rilevata come iscrizione al consorzio di bonifica; riportando il reddito domenicale del terreno. Stabilito che l'amministrazione ha ritenuto di dover valutare questi terreni, da €77,00 al mq a €100,00 al m/q a seconda dell'anno d'imposizione. Rilevato che valutazioni minori sono state attribuite ai terreni circostanti, stime che negli ultimi anni sono risultate perfettamente congrue in casi di compravendita ai privati, e ciò dimostra lo sbilanciamento della valutazione effettuata con possibili ulteriori problematiche in sede giudiziale. Corre l'obbligo sottolineare che la valutazione di €100,00 al m/q è stata attribuita a terreni siti in posizione centrale, dotati di servizi comunali; mentre la zona Olmetto non ne ha potuto usufruire, fatto da cui si può evincere la necessità di una valutazione a ribasso, atteso che il valore venale dei terreni finché non verrà completato l'iter autorizzativo e ultimato il calcolo delle somme da versare, sarà assai inferiore a quanto stabilito in perizia. Per altro, tale assunto è d'immediata evidenza e pare inevitabile che la lontananza nel tempo dell'eventuale fabbricabilità diminuisca più il prezzo quanto l'iter non sia finito. Rilevato che, ove l'amministrazione ritenga di vedere in una delibera commissariale del 1993, il primo atto da cui derivi la fabbricabilità, è chiaro che il trascorrere di venti anni da allora ne faccia derivare la sostanziale inapplicabilità di tale delibera al caso in questione. Considerato che per l'amministrazione si potrebbe paventare l'ipotesi di un danno erariale per la tardiva applicazione della maggiorazione dell'Ici, in quanto si è fatta sfuggire delle annate ormai prescritte, così come si paventa il rischio, su tutto il contenzioso che ne potrebbe seguire, o la commissione tributaria interpellata intenda accogliere il ricorso del tutto, o in parte. Constatato che il comune ha provveduto, nella sostanza, a delle gare sia d'accertamento che il rapporto con il pubblico alla società Abaco Spa, mentre tale compito sarebbe dovuto, istituzionalmente, spettare all'Azienda Speciale Ala Servizi, società a partecipazione comunale costituita all'uopo. Attestato che esiste una totale incongruenza tra la del di giunta 225 del 10 8 2010 che evidenziava come l'attività di accertamento di tributi comunali rimane in capo all'azienda speciale, non può essere subappaltata a società esterna anche se specializza. E la delibera 4/2012 della stessa Ala Servizi, che così recita al punto D: l'impresa incaricata resta esonerata dalle attività di verifica dell'eventuale evasione ma l'azione dell'accertamento dell'evasione, rapporti con il cittadino contribuente attività che restano di competenza dell'Ala Servizi come da contratto di servizio, regolante i rapporti tra azienda e comune. Attestato che nel bando di gara, nel contratto di appalto emanati dall'azienda speciale sono conseguenti alle (omissis) della delibera di giunta, che limitava in maniera precisa il campo di applicazione dei servizi da appaltare ed espletare. Evidenziato che la società Abaco svolge inopinatamente un servizio di interlocuzione diretta con il contribuente, rispetto a quanto previsto dalle delibere comunali poi disattese dall'Azienda Speciale nella fase successiva, in quanto dedicata unicamente a banca dati di aggiornamento software dei tributi. Attualmente risulta, da quanto evidenziato dai contribuenti e riportato nei ricorsi alla commissione tributaria, che risposte formali ed informali all'autotutela presentate dai contribuenti sono pervenute direttamente dal personale della società Abaco, con mail private o con previo

appuntamento presso l'ufficio istituito. Atteso che non sappiamo se abaco utilizzi un registro per verbalizzare gli incontri effettuati con i contribuenti per la loro autotutela, e se venga rilasciato un verbale relativo agli incontri con i contribuenti, in quanto risulta alle commissioni tributarie che ciò non avviene. E se la stessa società, per le procedure in essere, osservi la normativa nazionale prevista per il trattamento di dati personali, in quanto se ciò non avvenisse potrebbero sorgere ricorsi al garante della privacy che potrebbero altri contenziosi e altre spese per i giudizi vari. Considerato altresì che il costo per l'eventuale verifica dell'esattezza conteggi è totalmente a carico del contribuente. Rilevato che per evitare possibili e innumerevoli ricorsi con conseguenti ingenti costi per l'amministrazione comunale, giacché dai contenziosi in atto emergono errori formali e sostanziali, e per evitare problemi sul bilancio, in quanto già stanziati eventuali introiti tributari. Il consiglio comunale impegna, qui c'è stato un errore di battitura, il Sindaco e la giunta ad avviare ed effettuare dei controlli tra l'Azienda Speciale e l'ente concessionario Abaco, al fine di comprendere cosa sia accaduto realmente e, contestualmente, bloccare tutti gli inviti di richiesto pagamento per circa sei mesi, al fine di appurare gli errori commessi inviando anche una lettera di scuse con l'indicazione di non tener conto degli avvisi sbagliati. Ho terminato la mozione.

**Vice presidente Ascitutto:** grazie consigliere Penge. Ci sono iscritti a parlare due consiglieri. Prima il consigliere Trani e poi il consigliere Fagnoli. Prego consigliere Trani.

**Consigliere Trani:** ho chiesto al gruppo del PDL di ritirare questa mozione per la sua inutilità. Poiché la mia richiesta è stata vana, invito a respingerla per alcuni contenuti contro legge, in essa presenti. Intanto indagare il rapporto intercorso tra Azienda Speciale ed ente concessionario, non allevia la sofferenza dei lottisti che devono al Comune tutte le annualità di Ici non prescritte, calcolate sulla base di un valore di stima dei terreni diventati edificabili, che si auspica il più contenuto possibile. Non a caso i lottisti dimostrano senso pratico; hanno chiesto, con appropriato invito di adesione, che è all'esame dell'amministrazione comunale, di valutare i terreni a € 45,00 al m/q. Che ci farebbero con le lettere di scuse? È vero che l'Ente non ha comunicato con raccomandata che i terreni da agricoli erano diventati edificabili, ma è altrettanto vero che per tale circostanza, ha deciso di depennare l'Ente locale dagli accertamenti interessi e sanzioni. Applicando l'unico strumento di garanzia del contribuente; quello Statuto dei diritti che ci preoccupa di riconoscere concreti ristori e non fogli di carta o lettere di scuse. Alcune inesattezze contenute nello scritto, vanno smentite. L'anno 2006, non era affatto prescritto al momento della notifica dell'avviso. Poiché i termini si prolungano di un anno, in assenza di presentazione della dichiarazione Ici. Quasi tutti, ma non tutti i contribuenti, l'hanno omessa. Alcuni l'hanno presentata. La legge Visco - Bersani, ha sancito che un terreno si considera edificabile quando è definito tale dallo strumento urbanistico generale adottato dal comune, indipendentemente dall'adozione della Regione e dall'adozione di strumenti attuativi. Quindi, da questo momento iniziale, il comune è tenuto a riscuotere l'Ici sulla base del valore di mercato e non dalla rendita domenicale. Non c'è nessun danno derivante dalla comunicazione omessa in ordine alla possibile (omissis) della plusvalenza, del terreno che è avvenuto edificabile. Visto che la risoluzione 319 del 2008 dell'Agenzia delle Entrate ha stabilito che la lottizzazione di un'area si completa solo con la stipula della convenzione di lottizzazione. Quindi non c'è plusvalenza per la vendita di terreni. È vero che la legge di stabilità del 2013 contiene una disciplina specifica, volta ad aggirare gli effetti di quelle che vengono giornalmente chiamate cartelle false. Ma queste ultime sono rappresentate da quelle cartelle di pagamento emesse dal concessionario della riscossione, a fronte di un importo

erroneamente iscritto a ruolo dall'ente impositore a carico del contribuente. Si pensi all'ipotesi in cui, gli importi contestati siano stati pagati; nel nostro caso, il Comune di Ladispoli non ha immesso cartelle di pagamento ma, bensì, avvisi di accertamento. C'è una grossa differenza. Si ribadisce l'inutilità della mozione anche considerando alcune osservazioni condivise che dovranno servire per tenere in seria considerazione la proposta dei lottisti, in ordine alla riduzione del valore di stima dei terreni. E qui abbiamo, comunque, il 27 marzo convocata una riunione per stabilire la volontà dell'amministrazione; se aderire o meno alla proposta. Ribadisco comunque la necessità del ritiro della mozione e annuncio il voto contrario del gruppo di "Ladispoli Città", grazie.

**Vice presidente Ascianto:** grazie consigliere Trani. Ha chiesto la parola il consigliere Fagnoli, prego.

**Consigliere Fagnoli:** sì, grazie Presidente. Io volevo fare una mozione verbale. Ah, bene. Vabbè. Allora aspetterò chiaramente già il consigliere Trani ha detto che "Ladispoli Città" si esprime contrariamente alla mozione presentata dal PDL.

**Vice presidente Ascianto:** non ho capito, consigliere. Lei ha terminato il suo intervento? Grazie. Prego signor Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** io volevo far riflettere tutto il consiglio comunale. Noi siamo a mezzanotte e dieci e, di solito, chi lavora lo fa dalla mattina alla sera e poi viene qui. Abbiamo sentito dire, sentito riferimenti di legge, norme, contro norme. Io non credo che sia rispettoso dei cittadini e anche di noi stessi. Che noi ci mettiamo a discutere a quest'ora di norme che conosciamo tutti poco, perchè non facciamo quello di lavoro che, tra l'altro, hanno risvolti economici sulla collettività ma anche sul Comune. Noi qui rappresentiamo il Comune. Allora, io direi questo: noi abbiamo convocato un'assemblea per il 27 marzo alle 18.30 con i lottisti dell'Olmetto Monteroni, dando seguito ad un impegno che avevamo preso. Stiamo lavorando con la ragioneria e con l'ufficio tecnico per arrivare ad un punto d'incontro, chiamiamolo così, anche in questa occasione. Il punto d'incontro è: la collettività, quindi il Comune che rappresenta tutti i cittadini ha diritto ad alcune entrate. i cittadini fanno presenti delle difficoltà che possono essere in parte oggettive, in parte di legge, in parte di scarsa conoscenza di norme. Ni stiamo lavorando per arrivare ad un punto d'incontro che possa evitare da una parte che rimanga vuota la casella delle entrate del comune, dall'altra crei difficoltà ai cittadini. Io invito il consiglio comunale a discutere di queste cose magari in momenti diversi oppure nei giorni precedenti all'assemblea, tanto ci sarà l'assemblea con i cittadini. Ma, ripeto, non mi sembra rispettoso per noi e per i cittadini che noi ci mettiamo, a parte Trani che veramente anche per il lavoro che fa, diciamo, ha potuto ben centrare alcuni punti, io penso che la discussione fatta a quest'ora su una serie di norme, contro norme, leggi, regolamenti, anni, annualità, scadenze non porti da nessuna parte. Quindi io invito a ritirare la mozione, ripeto: assicurando al consigliere Penge che stiamo lavorando per arrivare ad un punto d'incontro col delegato Olmetto Monteroni. Altrimenti dovremmo, diciamo, non accettarla ma, comunque, rimandando la discussione ai prossimi giorni. Tra l'altro noi abbiamo chiesto al consigliere Trani di occuparsi, per quanto riguarda l'amministrazione, della vicenda. Oltre alle commissioni, ai consigli comunali, possono esistere anche momenti di confronto diretto. Quindi il consigliere Penge potrebbe magari confrontarsi col consigliere Trani, o chi altro volesse con un confronto diretto, con un colloquio, per capire quello che noi stiamo facendo con l'ufficio finanziario, il responsabile finanziario, il responsabile urbanistica, col segretario generale. Ci stiamo lavorando, ma scendere adesso in

dettagli, in norme che non comprenderemmo nemmeno noi che le stiamo seguendo, figuriamoci i cittadini, non ritengo che sia molto utile. Quindi, consigliere Penge, la invito a seguire con noi questa vicenda, magari confrontandosi con il segretario generale, con Trani, e poi partecipando all'assemblea del 27 marzo. Penso che quello sia il modo migliore.

**Vice presidente Asciutto:** grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Crimaldi. Poi eventualmente deciderà se vorrà ritirarla oppure no, o comunque portarla in discussione. Prego consigliere Crimaldi.

**Consigliere Crimaldi:** buonasera a tutti. Volevo, a nome dell'Italia dei Valori, respingere la mozione del Popolo della Libertà. Con delle motivazioni argomentate. In questa mozione si parla di anni 2006, 2007, cumulo delle cartelle false che il Comune invia ai cittadini. Allora, per ciò che riguarda il 2006, non è andato in prescrizione perchè parliamo di omessa denuncia. Per ciò che riguarda gli accumuli di tutti gli avvisi di accertamento, perchè noi non parliamo di cartelle ma di avvisi di accertamento, non possono essere cumulati perchè, ogni anno, c'è una tassazione diversa dell'Ici. Per ciò che riguarda, invece, il lavoro e gli accertamenti della società Abaco, volevo ricordare e ribadire ancora una volta che in questa mozione si parla dell'Equitalia. Noi, dal lontano maggio 2010, il consiglio comunale, ha approvato all'unanimità un bando europeo per gli accertamenti all'evasione fiscale e all'elusione fiscale. La società Abaco, su mia richiesta, ha preparato una relazione su ciò che riguarda il lavoro svolto contro l'evasione fiscale. Prima di questa società, che è una società Spa e, quindi, non è che viene subappaltata a società qualunque, l'Abaco ha vinto una gara europea. Prima dell'Abaco, noi avevamo l'Equitalia. Il lavoro che svolgeva l'Equitalia sugli accertamenti dell'evasione fiscale ammontava a circa € 300.000,00 di riscossione l'anno. Con questa società, nell'anno 2012 ci sono alcuni dati che, aveva ragione il Sindaco, è tardissimo, quindi moltissimi cittadini stanno già dormendo, però la situazione delle pratiche Ici della società Abaco, ammonta ad 8579 accertamenti, con un importo complessivo di € 2.366.743,00. Importi già notificati ai contribuenti. Sono da notificare altri 1678 accertamenti, per un importo di € 625.837,00. Durante l'anno 2012, visto e considerato che si parla molto di evasione, di elusione, lotta all'evasione, lotta ai contribuenti che non pagano le tasse io posso dire, come responsabile del bilancio di questo comune, già assessore nella passata consiliatura, che il lavoro che sta facendo questa amministrazione è un lavoro che, forse, a molti cittadini non convince. Non erano convinti del lavoro che stavamo facendo, perchè forse c'era l'idea che non si potessero raggiungere dei risultati nel più breve tempo possibile. Allora; circa 14 mesi dall'inizio degli accertamenti, il Comune di Ladispoli a differenza degli accertamenti sull'evasione e sull'elusione dell'Equitalia, vede pagati al 31.01.2013, € 1.162.344,00. Quindi, quattro volte in più del lavoro di riscossione che faceva l'Equitalia. Poi, in questa mozione del Popolo della Libertà, si fa riferimento a delle rateizzazioni per i contribuenti. Sono stati, diciamo, i contribuenti che hanno aderito a pagare a rate la loro evasione, € 213.745,00. Quindi, secondo me, l'amministrazione non ha raggiunto ancora, non sta ancora a regime sul controllo dell'evasione. Però, siamo già in procinto per fine mese, di far partire altri 1428 accertamenti, sui contribuenti forse evasori e forse elusori. Volevo ricordare a chi ci ascolta, e chi è presente, che non più tardi visto e considerato che nella mozione si parla di ricorsi alla commissione tributaria, ogni cittadino è libero di comportarsi e decidere che cosa fare quando gli arriva un avviso di accertamento, quindi parliamo di avviso e non parliamo d'ingiunzione. La commissione tributaria è un organo decisionale. Però volevo solo ricordare che la



lotta all'evasione si fa pure con un, diciamo, degli obiettivi da raggiungere. Questa amministrazione, diciamo, è solo al 50% della lotta all'evasione. Perché, volevo ricordare ai presenti che nei passati mesi, si parlava sempre che bisogna fare la lotta all'evasione, colpire chi non paga, perché se paghiamo tutti paghiamo di meno. Questo è il nostro obiettivo, anzi, è l'obiettivo di questa amministrazione. È solo il punto di partenza. Perché al recupero di € 1.100.000,00 ci fermiamo. Si parlava pure nella mozione dell'informatizzazione del Catasto. Per rispondere pure all'intervento del consigliere Cagiola, certo che io sono propenso a lavorare maggioranza e opposizione per il bene di tutta la comunità. Perché abbiamo acquisito, ultimamente, pure dei programmi di, diciamo, sofisticati. Quindi difficilmente chiuderemo su un discorso di colpire i grossi evasori. Voglio concludere perché è tardissimo, però volevo segnalare e ricordare ai presenti e a chi ci ascolta, che non più tardi del 25 luglio del 2012 la lotta all'evasione di questa amministrazione, ha portato nelle casse comunali, per un solo grosso evasore, € 404.000,00. Questo è ciò che noi ci siamo dati come obiettivo. Fare un piano strategico sulla lotta all'evasione, poi qualunque contribuente vuole fare ricorso alla commissione tributaria, ha tutto il diritto di farlo. Ritornando al discorso dei terreni edificabili o non edificabili, noi abbiamo preso in esame delle delibere di giunta, su un parere dei tecnici sulla stima dei terreni. La delibera di giunta parla del 2009, i pareri tecnici erano riferiti al 2008, e la stima dei terreni all'epoca portava a quelle cifre: € 77,00 fino a € 100,00 al m/q, parliamo dell'Olmetto Monteroni. Ma visto e considerato che arriveranno, quindi, con una premessa, arriveranno gli accertamenti per coloro che hanno i terreni al Consorzio Cerreto, gli accertamenti in quella zona non sono più di € 77,00 o € 100,00 al m/q ma parliamo di € 250,00 - € 400,00 al m/q. Questo per essere, in sintesi, il discorso della stima dei terreni fatto, non inventato dal nostro ufficio urbanistica ma riferito da uno studio tecnico qualificato. Quindi, volevo concludere ribadendo il no a questa mozione del Popolo della Libertà, quindi l'Italia dei Valori vota no. Grazie.

**Vice presidente Ascitto:** grazie consigliere Crimaldi. Ha chiesto la parola il consigliere Penge, prego. No, non ha chiesto la parola il consigliere Penge? Non si è iscritto a parlare nessuno? Il consigliere Ruscito, prego. No, mi scusi ci sono prima gli interventi dei consiglieri, poi eventualmente deciderà il consigliere Penge se ritirare la sua mozione oppure metterla in votazione. Prego consigliere Ruscito.

**Consigliere Ruscito:** sì, un attimo per ribadire alcune cose che ho sentito negli ultimi interventi, dal consigliere Crimaldi che ha citato la società che in effetti gestisce questo servizio di fatto, no? Noi siamo d'accordo, ovviamente, a che vengano individuati gli evasori, soprattutto i grandi evasori, e che vengano recuperate queste somme. Ma dobbiamo farlo con mezzi leciti e corretti. Leciti tra virgolette, spiegherò poi per quale motivo. Perché in effetti noi, abbiamo dato in carico all'Ala Servizi, con una serie di delibere, parliamo di delibere di giunta e di consiglio che sono state già citate e che non vado a rileggere perché ovviamente l'ora tarda non ci consente di farlo. Però questo tipo di rapporto va capito bene, insomma. Va spiegato bene. La società che hai citato, non è che deve interloquire con i contribuenti, come in effetti sta facendo da tempo e tutto è documentato. Ci sono delle email nei confronti dei cittadini, in cui s'invitano a pagare, si dissuadono dal fare ricorso o quant'altro. Questo, tra l'altro, è una cosa che fa pensare. Ci potrebbe essere anche gli estremi per un reato, un reato che porta qualcuno che lavora a percentuale ed è molto incentivato ad incassare, perché poi incassa, tra virgolette. Non so se sono stato chiaro su questo. Magari tenterò di spiegarmi meglio. Nel senso che, i rapporti con il pubblico, deve averli l'Ala Servizi, che è incaricata da noi e

la stessa lettera del Direttore dell'Ala, in cui dice che prende atto e incaricherà la ditta dell'aggiornamento di tutte le banche dati interne, utilizzate per la verifica degli elementi utili alla contabilizzazione dei tributi comunali. Alla fornitura di un software. Alla trasmissione ai competenti uffici di questa azienda degli elementi utili e completi per l'eventuale emanazione di accertamenti di evasione al contribuente che deve fare l'Ente. Tra l'altro, in queste delibere che abbiamo citato prima, si dà incarico al medesimo incaricato, quindi al funzionario, di sottoscrivere tutti quanti gli avvisi che abbiamo fatto, cosa che in effetti non è successa nei modi e nei termini che prevede la legge. Quindi già questo è oggetto di annullamento. Per esempio, c'è stata una sentenza della cassazione che confermava la sentenza della commissione tributaria di Bari, la 17.400 che dice che senza una valida firma, l'avviso di accertamento è nullo. Quindi, già questo è sufficiente, se fosse dimostrato, io parlo sempre col condizionale, che tutti gli accertamenti fatti sono nulli. Quindi, la mozione io ritengo che sia fatta in quel senso lì, di verificare e quindi cercare una sorta di autotutela di un piccolo periodo, non so adesso, non ho visto bene la mozione se parlava di tre mesi o quello che era, per valutare meglio questo tipo di accertamenti che abbiamo fatto. Ripeto, noi non siamo assolutamente contrari al fatto che vengano incassati fondi che vanno al comune per somme dovute; senza dubbio, figuriamoci. Però, questi accertamenti devono essere fatti nei modi che la legge prevede, in base alle delibere che abbiamo fatto in consiglio comunale e in giunta, nelle prese d'atto dell'Ala Servizi e, quindi, la ditta che ha vinto l'appalto che hai citato più volte, correttamente ha fatto il suo lavoro al momento in cui rimane dietro la scrivania e prepara quelli che sono i documenti che saranno poi necessari all'Ala per incassare, per fare incassare poi i fondi al Comune. Quindi, fare oltre, ripeto, io ritengo e spero di sbagliarmi, che ci potrebbe essere anche, ci possano essere anche dei reati penali. Non a caso ci sono degli esposti che stanno partendo per la Procura della Repubblica di Roma, se non sbaglio e altri enti, ci stanno provando alcuni cittadini proprio su queati fatti qui. Cioè, c'è chi insiste nel recuperare con una certa forza determinati fondi, non avendone il titolo per farlo, quindi non so, ripeto, spero di essere stato chiaro, non è facile parlare di queste cose, ovviamente, anche laddove però il dubbio sicuramente serpeggia all'interno delle menti di alcuni cittadini, insomma. Quindi, io vedo questa mozione in maniera tale da essere interpretata in una sorta di autotutela per l'amministrazione comunale. Non è che la mozione critica il fatto che siano stati recuperati dei fondi. Ben vengano questi fondi. Poi, per quanto riguarda le valutazioni io non entro nel merito, il Sindaco ha detto, anzi il consigliere Trani, che c'è una riunione il 27 marzo con i cittadini dell'Olmotto che sono i più interessati, quindi non entro nel merito di questo perché se troveremo un accordo con i cittadini per cui verranno stabiliti dei criteri equi, nulladimeno a questo. Però è successo che sono stati fatti accertamenti su terreni in cui ci sono già delle case, per cui i cittadini già pagano l'Ici sulla casa e quindi non è dovuto sul terreno. Ci sono stati altri accertamenti in cui abbiamo superato il 100% della proprietà, divisa fra i soci, quindi è arrivato il 150% della proprietà su un unico terreno; sono successe tantissime cose. Quindi, voglio dire, valutiamo bene questo. Tra l'altro c'è già stata una commissione in cui abbiamo parlato di questo, e c'era stato anche l'impegno da parte del funzionario di portare una sorta di report sull'accaduto, quindi, magari in attesa di questo, adesso non so se il PDL deciderà di ritirare la mozione, in via diciamo provvisoria, comunque ci sono anche questi fattori che vanno calcolati. Grazie Presidente.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Ruscito. Prego consigliere Penge, sull'opportunità o meno di discutere la mozione.

**Consigliere Penge:** sì, adesso poi dirò se la ritiro o no. Premesso che questa è una situazione al quanto particolare perchè comunque ha comportato dei forti disagi ai contribuenti che si sono visti recapitare delle cartelle, naturalmente qui nessuno difende gli evasori, questo che sia chiaro, però non è che tutto questo paese è pieno di evasori, diciamo anche questa cosa. Qualche errore, più di qualche errore formale e sostanziale è stato fatto. Questo Sindaco, ne è a conoscenza anche lei, e anche il delegato al bilancio, di questo penso che ne siate consci. Tra l'altro il disagio che è stato procurato, è stato procurato alle persone, anche anziane, che si sono viste recapitare delle cartelle sui pagamenti già effettuati. Naturalmente questo è successo anche a me, al cittadino Penge Stefano è arrivata una cartella che era stata già pagata con ricevuta, quindi come è successo a me è successo ad altre cinquecento, seicento, settecento persone, non lo so. Non è una bella cosa Sindaco. Premesso che abbiamo fatto due commissioni in cui abbiamo richiesto una relazione al tecnico che, naturalmente, non ha portato nelle prime due commissioni dicendo che la sta ancora preparando. Premesso che il tecnico ha detto che questa analisi la stavano facendo su ottomila abitanti e Ladispoli non ha solo ottomila abitanti, se vogliamo fare le cose in regola. Premesso che ci sono tutta una serie di errori, tra cui quello famoso delle cartelle 2006. Non è il problema che la cartella non debba essere pagata perchè la norma sull'anno è vera, quindi potrebbe funzionare questa cosa della prescrizione e, quindi, potrebbe essere pagata. Il problema è sul modo con cui è stata mandata: perchè questa cartella del 2006 è stata mandata, praticamente, con la firma a stampa. Allora, io velocemente: l'avviso di liquidazione dell'Ici emesso dal comune con strumenti informatici o telematici è inesistente. Quindi deve essere annullato, qualora non sia sottoscritto con firma autografa o firma digitale. Questa è una sentenza. Non è sufficiente infatti la mera sottoscrizione a stampa, prevista dall'art. Della L. 547 per gli avvisi di accertamento e liquidazione formale con sistema SIAP, cioè quelli automatizzati. Poichè tale disposizione deve considerarsi abrogata per incompatibilità con le successive disposizioni in tema di firma digitale, legge Bassanini. Non vado sulle norme. Collegando tutte queste disposizioni normative, emerge l'insufficienza della semplice sottoscrizione a stampa, a nominativo del soggetto responsabile e l'essenzialità della firma autografa o digitale, per tutti gli atti impositivi in applicazione dei tributi locali. C'è proprio una sentenza della commissione tributaria che rileva che, la firma autografa, com'è stata mandata per quasi tutte le cartelle 2006 non andava bene. Quelle cartelle probabilmente saranno annullate, quindi lo spirito della mozione era questo. Noi siamo interpellati dai contribuenti che ci hanno chiesto di intervenire, ma noi lo facciamo in autotutela del Comune. Perchè in caso di nullità di queste cartelle, che sono tante, Sindaco, il comune dovrà fare dei ricorsi. E sono soldi che noi scuircemo come Comune sulle cause perse. Quindi, dovrebbe funzionare così. Questa qui è stata fatta in autotutela del Comune, dato che noi siamo amministratori comunali. Siccome ci sono persone che, con leggerezza, io non lo so, mi auguro che non avvenga in futuro, ma con leggerezza non hanno controllato quello che dovevano controllare, perchè la società Abaco può aver vinto l'appalto, ma il problema è che non può fare certe cose; non può interloquire con il pubblico. Non può interloquire assolutamente con il pubblico; quello lo può fare l'Ala Servizi, al massimo lo poteva fare il funzionario preposto ai tributi, ma non lo poteva fare l'Abaco. Siccome ci sono delle email mandate ai cittadini contribuenti dove addirittura venivano dati consigli su come fare i ricorsi, allora qui c'è qualcosa che non va. Bisogna effettuare dei controlli ben ponderati su tutto quello che è stato fatto e capire dove ci sono stati degli errori, nei passaggi anche tra le varie delibere. Poi c'è anche la delibera dell'Ala che non ha seguito le indicazioni che lei ha dato come giunta e, addirittura, ha stravolto anche il bando di gara e l'appalto. Non collima nulla se si va a rileggere

tutti gli atti; siccome questa cosa noi l'abbiamo controllata a dovere e l'abbiamo anche detto in commissione, qualcuno ci ha sorvolato, si è messo anche a ridere dicendo che non era così. Siccome sta avvenendo tutto questo, allora l'impegno che deve essere suo, poi naturalmente questa mozione adesso la possiamo anche ritirare e ne parliamo nella commissione del 27 marzo, sicuramente abbiamo smosso un po' le acque, quindi probabilmente il prezzo sarà abbassato anche grazie ai nostri contributi di opposizione per far sì che ciò avvenga, perchè anche sul prezzo ci sono state delle sperequazioni molto forti e, quindi, anche lì probabilmente ci saranno dei ricorsi tra i lottisti che hanno dovuto pagare un tot. Con sanzioni e more, e lottisti che hanno dovuto pagare un tot. Senza sanzioni e more. Io non so se lei ha seguito tutto l'iter successivo, Sindaco, noi abbiamo tutto documentato naturalmente. Intanto la possiamo anche ritirare questa mozione, però qui ci deve essere la presa di coscienza che ci sono stati degli errori sia formali che sostanziali, e io mi auguro per la nostra amministrazione comunale che non portino a dei contenziosi, perchè io sono convinto, mi hanno detto molti cittadini che ci hanno sollecitato, che stanno improntando i ricorsi, e qualcuno sta facendo anche le denunce penali quindi, adesso, poi, non so cosa accadrà. Quindi la ritiriamo però con l'impegno dell'amministrazione di fare delle verifiche ben ponderate, grazie.

**Presidente Loddo:** quindi la mozione è stata ritirata. Bene. Allora, considerata l'ormai mezzanotte e quaranta, c'era la proposta del Sindaco di chiudere il consiglio comunale e di rimandare la trattazione delle altre mozioni, nonchè non urgenti, al prossimo consiglio comunale. C'era una richiesta di comunicazione da parte del consigliere Fagnoli.

**Consigliere Fagnoli:** sì, bene. Solo una comunicazione riguardo l'ambulanza che, il servizio dell'ambulanza di San Nicola. Come sapete il 28 febbraio è scaduta la convenzione tra Ares e la Croce Rossa che gestiva questo servizio. Il Codacons nella persona di Angelo Bernabei si è già attivato proponendo una raccolta di firme, so già che è stato preso contatto con Zingaretti; in questo progetto si sta impegnando anche la dottoressa Maria Matarrese e speriamo possa andare tutto bene. Purtroppo anche questo servizio è rimasto vittima dei famosi tagli, speriamo che ci diano una proroga e che si possa garantire questo servizio nella frazione di San Nicola, grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei.

**Consigliere Agaro:** Presidente, al prossimo consiglio comunale se si possono mettere prima le mozioni e poi e interrogazioni così evitiamo che le mozioni saltino dalla discussione.

**Presidente Loddo:** però per specificazione in questo consiglio comunale è stata una richiesta di un consigliere della minoranza a chiedere che fossero anticipate le interrogazioni rispetto alle mozioni. Dalla prossima volta si tratteranno come al solito prima le mozioni. Dopo di che possiamo anche organizzarci diversamente e, se decidiamo di concentrarle, fare due sessioni: una sessione di question time ed una direttamente di mozioni. Alle 00.40 il consiglio comunale è chiuso. Buonanotte

a

tutti.

-----  
-----  
-----

